

ROBIN HOOD

La produzione

Il vincitore del premio Oscar RUSSELL CROWE torna a lavorare con il regista de *Il gladiatore* RIDLEY SCOTT in *Robin Hood*, film epico di azione e di avventura. Insieme al produttore BRIAN GRAZER (*A Beautiful Mind*, *American Gangster*) e allo sceneggiatore BRIAN HELGELAND (*L.A. Confidential*, *Green Zone*), entrambi vincitori dell'Oscar, raccontano la storia del leggendario personaggio conosciuto da sempre col nome di "Robin Hood", le cui gesta sono ormai entrate a far parte della mitologia popolare, alimentando l'immaginazione di tutti coloro che condividono il suo spirito d'avventura e la sua idea di giustizia.

Nell'Inghilterra del XIII secolo, Robin e la sua banda di ladruncoli combattono contro la corruzione in un piccolo villaggio e sfidano la monarchia a modificare gli equilibri di potere tra il re e i suoi sudditi. Fuorilegge oppure eroe, un uomo di origini umili diventerà un simbolo eterno di libertà per la sua gente.

Robin Hood racconta la vita di un esperto arciere dell'esercito di Re Riccardo I, inizialmente preoccupato solo di sopravvivere agli scontri con i francesi. Alla morte del Re Riccardo, Robin si reca a Nottingham, una città afflitta dalla corruzione e sull'orlo della carestia a causa delle tasse elevatissime imposte ai suoi sudditi da un dispotico sceriffo. Lì si innamora di Marion (interpretata da Cate Blanchett, l'attrice vincitrice dell'Oscar per il film *The Aviator*, e pluripremiata interprete di *Elizabeth*), una vedova risoluta e scettica nei confronti dell'identità e delle motivazioni di questo crociato della foresta. Sperando di ottenere la mano di Marion e di salvare il villaggio, Robin mette insieme una banda le cui letali capacità mercenarie sono paragonabili solo al suo appetito per la vita.

Con l'Inghilterra indebolita da decenni di guerre, asfissata dal pessimo governo del nuovo re e resa vulnerabile dal rischio di rivolte interne e da minacce esterne, Robin e i suoi uomini rispondono ad una chiamata più grande. Questo eroe improbabile e i suoi alleati si ritrovano a dover salvare il paese che sta scivolando in una sanguinosa guerra civile e a restituire all'Inghilterra la sua gloria.

Crowe e la Blanchett sono i protagonisti principali di un grosso cast che comprende, tra gli altri, il vincitore dell'Oscar WILLIAM HURT (*The Good Shepherd - L'ombra del potere*, *A History of Violence*) nei panni di Guglielmo il maresciallo, MARK STRONG (*Sherlock Holmes - La valle del terrore*, *Kick-Ass*) in quelli di Sir Godfrey, MARK ADDY (*Full Monty - Squattrinati organizzati*, *Il destino di un cavaliere*) in quelli di Fra Tuck, OSCAR ISAAC (*Nessuna verità*, *Che- L'argentino*) nel ruolo del Principe Giovanni e DANNY HUSTON (*X-Men Origins: Wolverine*, *I figli dell'uomo*) in quello di Re Riccardo Cuor di Leone, oltre ai leggendari DAME EILEEN ATKINS (*Oggi è già domani*, *Ritorno a Cold Mountain*) nei panni della Regina Eleonora di Aquitania e MAX VON SYDOW (*Shutter Island*, *L'esorcista*) in quelli di Sir Walter Loxley.

Insieme a loro gli astri nascenti MATTHEW MACFADYEN (*Frost/Nixon- Il duello*, *Orgoglio e pregiudizio*) nel ruolo dello Sceriffo di Nottingham e SCOTT GRIMES (*Allarme*

rosso, Mystery, Alaska), KEVIN DURAND (*Legion, X-Men Origins: Wolverine*) e ALAN DOYLE nei panni degli uomini di Robin—Will Scarlet, Little Giovanni e Allan A'Dayle.

Girato in Inghilterra e nel Galles, *Robin Hood* copre il periodo che va dalla morte di Re Riccardo I nel 1199 fino alla firma della Magna Carta nel 1215. E' prodotto da Scott, Grazer e Crowe, tratto da una storia di Helgeland e ETHAN REIFF & CYRUS VORIS (autori per la TV di *Sleeper Cell*) con la sceneggiatura firmata da Helgeland.

La straordinaria squadra di tecnici "dietro le quinte" è capeggiata da un gruppo di collaboratori di Ridley Scott di lunga data, compreso il direttore della fotografia GIOVANNI MATHIESON (*Il gladiatore, Il fantasma dell'opera*), lo scenografo vincitore del premio BAFTA, ARTHUR MAX (*Nessuna verità, Il gladiatore*), la costumista vincitrice dell'Oscar JANTY YATES (*Nessuna verità, Il gladiatore*), il montatore PIETRO SCALIA, vincitore di due premi Oscar (*Nessuna verità, JFK- Un caso ancora aperto*) e il compositore MARC STREITENFELD (*American Gangster, Nessuna verità*).

CHARLES J.D. SCHLISSEL (*Nessuna verità, Il genio della truffa*), MICHAEL COSTIGAN (*Nessuna verità, American Gangster*), JIM WHITAKER (*Changeling, American Gangster*) e RYAN KAVANAUGH (*Una notte da leoni, Wolfman*) sono i produttori esecutivi del film.

LA PRODUZIONE

Mito e leggenda:

La scoperta di Robin Hood

Una breve storia dell'eroe

I racconti delle coraggiose gesta di Robin Hood fanno parte della letteratura inglese da decenni. Come riassunto succintamente dallo studioso J.C. Holt: “Esiste una lunga serie di possibili Robin Hood. E anche il più probabile di essi non è niente di più di un bagliore nella notte.” Tuttavia questa storia archetipa è sopravvissuta ed è stata tramandata di generazione in generazione, adattata di volta in volta all'etica e ai canoni del periodo. “Inizialmente era solo una leggenda tramandata oralmente”, spiega Holt, “alla fine è diventata una sceneggiatura”.

Le storie di Robin sono tra le più antiche leggende tramandate oralmente in Inghilterra, e possono essere fatte risalire al periodo medievale del IX secolo con il racconto di “Robin the Beheader” (“Robin il Tagliatore di Teste”) per poi trovare una forma letteraria nelle ballate del XV e XVI secolo come *A Gest of Robyn Hode*, *Robin Hood and the Curtal Friar* e *Robin and the Monk*. Per quel che ne sappiamo, comunque, non esiste un vero Robin che possiamo considerare l'autentica figura ispiratrice. Dai suggerimenti che il nome “Robehod” veniva spesso applicato ad un uomo divenuto un fuorilegge, fino alla congettura che “Robin Hood” fosse uno pseudonimo comunemente usato dai ladri, le teorie abbondano e la leggenda sopravvive.

L'eroe è stato anche largamente rappresentato sul grande schermo. Sono stati realizzati almeno 30 film per il cinema e per la TV, a partire dall'adattamento di *Ivanhoe* del 1913, ai film con Douglas Fairbanks (*Robin Hood*, 1922), Errol Flynn (*Le avventure di Robin Hood*, 1938), Sean Connery e Audrey Hepburn (*Robin e Marian*, 1976) e Kevin Costner (*Robin Hood: il principe dei ladri*, 1991), oltre alle popolari serie televisive come quella della BBC con Patrick Troughton, *Robin Hood* (1953), *Robin of Sherwood* (1984) e la più recente *Robin Hood* (2006).

Al di là della sua indiscussa popolarità, tuttavia, le storie per lo schermo su Robin raramente si evolvono, con i filmmaker che invariabilmente si soffermano sugli episodi familiari a tutti, come quelli legati al perfido Sceriffo di Nottingham, al cattivo Guy di Gisburne e alla più celebre della damigelle in pericolo, Marion. Altrettanto univocamente, Robin è stato rappresentato o come un nobile caduto in disgrazia o, più spesso, come un furfante galantuomo che ruba ai ricchi per donare ai poveri.

Creare una Storia Diversa

Durante le riprese di *American Gangster* con Sir Ridley Scott, il produttore Brian Grazer ha discusso con Russell Crowe di una possibile realizzazione di un nuovo *Robin Hood*, con lui come interprete. Grazer desiderava tornare a lavorare con l'attore, con il quale aveva già realizzato due film di successo— *A Beautiful Mind*, per il quale Crowe è stato candidato all'Oscar, e in *Cinderella Man*. pensando a questo nuovo progetto, i due erano entrambi interessati a proporre una versione originale della vecchia leggenda: una storia che raccontasse le origini di Robin Hood, a partire dai suoi anni trascorsi come arciere dell'esercito di Re Riccardo. Ambientato al tempo delle Crociate, questo film d'azione e di avventura avrebbe fornito una cornice storica alle altre avventure raccontate di recente sul grande e piccolo schermo.

Grazer è approdato allo sviluppo e alla produzione del progetto tramite la Universal Pictures e alla Imagine Entertainment, la società da lui fondata insieme al vincitore del premio Oscar Ron Howard. “Mi piacciono i film sugli eroi”, spiega il produttore. “La storia di Robin Hood mi ha da sempre affascinato in maniera particolare perché si tratta di un uomo che ha in mente solo la giustizia, e che possiede le capacità e la risolutezza per perseguirla.”

“Con il nostro film, spieghiamo chi siano lo Sceriffo di Nottingham, Marion e suo suocero, quali siano le dinamiche tra i baroni della parte nord dell'Inghilterra, e come all'epoca essa venisse controllata”, continua Grazer. “Alla fine del film, si capisce anche chi sia Robin. La

fine del nostro film è l'inizio di tutte gli altri film realizzati finora su questo leggendario personaggio”.

Grazer ha scoperto che l'attore australiano era profondamente interessato a rievocare la leggenda. Crow ha ammesso che da tanti anni lo affasciano le storie dei fuorilegge. “Ho trovato il progetto entusiasmante”, spiega l'attore. “Robin Hood è sempre stato uno dei miei eroi preferiti sin da quando ero piccolo. Ho amato molto i vari film su di lui che ho visto da bambino. Esiste una sorta di connessione universale che ciascuno di noi stabilisce con Robin Hood e che è alla base della storia: ci potrebbe essere qualcuno là fuori che vuole veramente combattere l'ingiustizia. Robin possiede una qualità edificante alla quale il pubblico risponde”.

Crowe ha però accettato di prendere parte al progetto ad una condizione. “Ho detto che avrei fatto *Robin Hood* solo se si fosse trattato di una storia originale”, aggiunge l'attore. “E' una delle storie in lingua inglese che si tramandano da più tempo. Per tanto bisogna trattarla con grande rispetto. Ho deciso che, per poter creare una versione più nuova di Robin Hood, era importante considerare come un comprensibile errore tutto quello che ne avevamo appreso attraverso le varie leggende. Il nostro Robin doveva essere diverso da come era stato raccontato fino a quel momento. Prendiamo ad esempio il suo rapporto con Little John. I due inizialmente non vanno d'accordo. Quando li incontriamo per la prima volta stanno litigando. Ma non succede su un tronco su un fiume dove si stanno picchiando, come è stato raccontato all'infinito. Noi abbiamo ridefinito i tempi e spostato l'avvenimento in un altro momento”.

Crowe e Grazer si sono poi rivolti all'unico regista che desideravano dirigesse il film: Ridley Scott. “Ci voleva un regista con una visione straordinariamente ampia”, sottolinea Grazer, “qualcuno che amasse l'autenticità, che fosse interessato al milieu, all'epoca e agli avvenimenti storici e politici del periodo. Ridley è particolarmente attento a tutte queste cose. Se questo film doveva essere realizzato, sarebbe dovuto essere un *Robin Hood* nello stile de *Il gladiatore*. Desideravo che mettesse in risalto la brutalità dell'epoca e che essa venisse espressa visivamente in maniera emozionante, in un thriller di avventura e azione. E solo Ridley poteva riuscirci”.

Scott e Crowe hanno cominciato a lavorare insieme anni fa, quando hanno realizzato il pluripremiato *Il gladiatore*, che ha ottenuto così tanti premi Oscar e cambiato le aspettative del pubblico nei confronti dei film epici. Ad oggi hanno realizzato insieme anche *Un'ottima annata*, *American Gangster* e *Nessuna verità*. Quando Crowe e Grazer hanno presentato il progetto al regista, Scott ha risposto con grande entusiasmo.

Scott è un appassionato di storia antica, ed il suo ultimo thriller in costume, *Le crociate - Kingdom of Heaven*, trattava della caduta di Gerusalemme, 12 anni prima che Re Riccardo I venisse ucciso. “Amo i film storici”, racconta Scott. “Ho cominciato con *I duellanti*, poi sono passato alla storia romana e adesso sono tornato di nuovo al Medioevo”.

Una volta che Scott ha aderito al progetto, *Robin Hood* ha cominciato a prendere forma. I realizzatori condividevano un'idea precisa: avevano deciso di indagare su come una persona normale potesse trasformarsi in un difensore degli oppressi, ed hanno provato a risolvere la questione raccontando la storia di Robin Hood inquadrandola in un contesto storico ben preciso. Spiega Grazer: “Volevamo inserire la storia nella cornice degli eventi storici e politici dell'epoca: L'Inghilterra era alla bancarotta, minacciata sia dalla guerra civile che dalla Francia, e nelle mani di un re incapace, Giovanni. E su questo sfondo potevamo inserire il racconto di come Robin Hood fosse divenuto quello che era”.

Per poter realizzare questo principio di base che Scott, Grazer e a Crowe condividevano, i tre si sono rivolti allo sceneggiatore Brian Helgeland, premiato con l'Oscar per la sua precedente collaborazione con Crowe, *L.A. Confidential*. Incaricato telefonicamente da Scott di preparare la sceneggiatura, Helgeland sapeva che la cosa che lo interessava di più era “rendere umana la leggenda”.

Spiega lo scrittore: “Ridley voleva raccontare la versione dell'uomo-prima-del-mito di Robin Hood. Tutti conoscono la leggenda che ovviamente si basa sull'esagerazione degli eventi reali. Questo mito è radicato nell'oppressione e nell'idea che ogni qualvolta che chi è al potere si

approfitta delle masse, ecco che arriva un eroe a difendere la gente comune. E, soprattutto nella storia inglese, questo qualcuno è quasi sempre un fuorilegge che si assume tale compito. Quello che Ridley voleva fare era immaginare quali fatti reali avrebbero potuto dar vita alla leggenda di Robin Hood”.

L'esperienza della prima collaborazione tra Helgeland e Scott è stata molto forte. Helgeland racconta: “Quando hai a che fare con catapulte e falangi di uomini che tentano di dar fuoco alle porte di un castello e uomini che si preoccupano di Dio— di chi esso sia e delle ragioni per cui li abbia condotti in battaglia—Ridley è sul terreno che trova intellettualmente più stimolante. E la cosa si riflette positivamente sui suoi film”.

Nella sceneggiatura, basata su una storia di Helgeland, Ethan Reiff e Cyrus Voris, incontriamo per la prima volta l'arciere Robin Longstride, fante dell'esercito di Re Riccardo al ritorno dalla Terza Crociata in Terra Santa. Riccardo—nel tentativo di recuperare la somma pagata al re francese che lo aveva tenuto in ostaggio mentre tornava dalla Crociata—sta assediando un castello francese. Secondo le cronache dell'epoca, durante l'assedio Riccardo venne ferito al collo da una freccia e morì poco dopo. Sua madre, Eleonora, ne rimase devastata e, di conseguenza, la corona passò a suo fratello minore, il Principe Giovanni.

Scegliendo come inizio per la sua storia il momento della morte di Riccardo, Helgeland ha immaginato che Robin, avendo trascorso all'estero un'infanzia tormentata, cogliesse l'opportunità per far ritorno nella nativa Inghilterra per la prima volta da quando aveva cinque anni. Al suo approdo in terra inglese, Robin trova una nazione impoverita e priva di uomini a causa della folle necessità di Riccardo di finanziare le sue guerre. Lo spettro di un'invasione francese si profila all'orizzonte, e il fratello incompetente di Riccardo si limita a guardare il suo popolo in preda alle sofferenze, preoccupandosi solo di riempire i suoi forzieri.

Per gli scrittori era fondamentale mostrare lo stato disastroso in cui verteva l'economia inglese in quell'epoca, e anche quanto il paese fosse diventato desolato. Volevano mostrare come l'arrivo di Robin coincidesse con il periodo in cui Giovanni imponeva ai suoi sudditi delle tasse improbabili, molto al di sopra delle loro possibilità, concedendo loro in cambio pochissimo cibo, qualche vestito e miseri ripari. La sconfitta della classe dirigente da parte di Robin non consisteva solo nel rubare il grano per restituirlo alla gente di Nottingham, ma anche nell'ispirare i suoi compatrioti ad assumere il controllo del proprio destino.

Spiega Scott: “Tutti parlano di come Robin Hood rubasse ai ricchi per dare ai poveri, ma noi abbiamo pensato che fosse importante scegliere un momento del folklore medievale in cui il paese è sull'orlo della carestia e totalmente ignorato dai regnanti. La gerarchia al potere è il nemico, e l'uomo comune che si schiera contro di essa è Robin Hood. Nell'ambito di questa idea, non abbiamo comunque dimenticato le aspettative e il romanticismo della leggenda. C'è dell'umorismo in tutto questo? Sì. C'è un sacco di azione? Sì”.

Momento chiave nel racconto di Helgeland è la firma della Magna Carta, avvenuta a Runnymede nel 1215 dopo la rivolta dei baroni inglesi contro Re Giovanni. Per molti aspetti, questo momento definisce la nascita dell'Inghilterra, liberando la sua popolazione anglosassone dallo spietato impero dei re normanni. “C'è un posto per la Magna Carta nel nostro film”, afferma Grazer, “non solo in quanto evento storico, ma anche come momento cinematografico”.

Aggiunge Crowe: “Abbiamo una situazione in cui l'uomo che in pratica ha inventato le tasse è lo stesso Re Giovanni firmatario della prima versione della Magna Carta. Abbiamo un periodo compreso tra il 1199 e il 1215, e ci sembrava che potesse essere il momento perfetto per la nascita di una rivoluzione ...o di una figura rivoluzionaria. E per quanto il film ruoti attorno alla Magna Carta, racconta anche della nascita di una nazione—la nascita dell'Inghilterra e di tutto ciò che di splendido essa rappresenta”.

Stabilire un retroscena per Robin è stato fondamentale per comprendere perché egli diventi il difensore del suo popolo. Nella nostra storia, Robin scopre che suo padre era lo scalpellino Thomas Longstride, un oratore molto apprezzato ed il principale autore di quella che sarebbe stata la Forest Charter (Carta de Foresta). Questa carta, antesignana della Magna Carta,

illustrava i diritti e i privilegi dell'uomo comune, proteggendolo dagli abusi dell'aristocrazia. Il predecessore di Riccardo, Enrico II, aveva inteso questa istanza politica di Longstride come tradimento e lo aveva fatto uccidere davanti al figlio ancora piccolo.

Per prepararsi a questo ruolo, Crowe ha letto più di 30 libri su Robin Hood e sul periodo compreso tra la fine del 12° secolo e gli inizi del 13°. “Robin assiste all'uccisione del padre a soli 5 anni”, spiega Crowe. “E viene poi lasciato in un monastero dei Cavalieri Templari in Francia. I suoi tutori [Loxley e Marshal] partono per la Crociata, ma al loro ritorno, numerosi anni dopo, il ragazzo non è più lì. Ha trascorso un periodo terribile, è stato trattato molto male, e se ne è andato con l'unico suo possesso, l'armatura di suo padre. Potete immaginare un bambino che si trascina dietro una pesante armatura da adulto”.

Quando incontriamo per la prima volta Robin durante l'assedio posto da Riccardo al castello francese, questi non ricorda come fosse la sua vita prima della morte del padre. “Ha rimosso il ricordo dell'uccisione del padre”, spiega Crowe. “Nella sua mente, suo padre e sua madre si sono semplicemente liberati di lui ed hanno smesso di amarlo. Ed ecco quello che ha finito col credere negli ultimi 35 o 40 anni”.

“Ma adesso è nuovamente vicino all'Inghilterra”, continua Crowe. “Ha viaggiato per tutta l'Europa e in Medio Oriente. Ha conosciuto più di un modo di vivere, e quando torna in Inghilterra è sorpreso nello scoprirla un paese così oppresso. Lo seguiamo nel suo viaggio alla ricerca e alla scoperta di se stesso. E lungo la strada comincia a ricordare il passato, cosa che rinforza la sua ricerca. Si rende conto di essere stato travolto dal destino, e di essere diventato parte di qualcosa di molto più grande di ciò che pensava. Mentre cerca se stesso, si ritrova a portare avanti il lavoro iniziato da suo padre, partendo dal punto in cui questi lo aveva lasciato”. Una volta trovati i produttori, il regista, il protagonista ed ultimata la sceneggiatura, era giunto il momento di cercare i coprotagonisti, a partire dalla fanciulla più bella di Nottingham.

Agnelli e Leoni:

La ricerca degli interpreti per un film d'azione e d'avventura

Fanciulle e Matriarche

La partecipazione di Cate Blanchett è legata in parte ad un umile francobollo. All'inizio del 2009, Crowe ha partecipato insieme alla Blanchett ad una cerimonia tenutasi a Sydney in occasione di una serie di francobolli emessi in Australia con i loro volti. Mentre si trovavano insieme sul palco, guardando la Blanchett Crowe si è reso conto che doveva essere lei la sua Marion.

Racconta l'attore: “Il suo modo di comportarsi, tutto di lei...volevo prendermi a calci. Perché non ci avevo pensato prima? Cate è un'attrice straordinaria. Possiede determinazione e carisma. E' una dura, è forte e risoluta. Ogni decisione che prende è ad onore del vero. Possiede il controllo totale delle sue emozioni, tanto che ogni suo piccolo gesto si trasforma in una affermazione gigantesca”.

La sera della cerimonia, Crowe ha chiesto alla gente in sala se fosse stato il caso che lui e la Blanchett facessero un film insieme. “Un migliaio di persone hanno accolto l'idea con grande entusiasmo”, racconta. “A Cate brillavano gli occhi, e quindi ho capito che l'idea le andava a genio”.

Scott è stato subito d'accordo sul fatto che la Blanchett sarebbe stata la Marion ideale per il film. “Cate Blanchett gioca un ruolo molto importante nell'intera vicenda e nel suo contesto storico”, spiega il regista. “Potremmo definirlo, per così dire, un perfetto matrimonio fra due personaggi”.

La Blanchett spiega la sua decisione di prendere parte al progetto. “Visto che Russell e Ridley hanno realizzato insieme così tanti film che vanno dritti al sodo della storia, trovavo la cosa molto emozionante”, racconta l'attrice. Inoltre, l'attrice vincitrice dell'Oscar era attratta dal

fascino immortale della storia. “La forza della foresta è alla base del mito di Robin Hood. Siamo così stanchi del potere dello Stato e del potere della Chiesa. Come antidoto, il fatto che sia la natura a dettare legge è un’idea molto stimolante.”

La Blanchett che viene da studi classici non ha avuto problemi con il nuovo racconto di una vecchia storia e ha visto subito di buon occhio le novità. “Si tratta di una storia che viene costantemente reinventata”, spiega. “Non esiste una unica verità sul mito di Robin Hood. Persino in Shakespeare, quando la cita in *Come vi piace*—‘come il vecchio Robin Hood d’Inghilterra’. E’ un mito, e in ogni epoca la storia viene raccontata nel tentativo di trovare nel mito qualcosa che rifletta una parte della società di quel periodo. Si basa su alcuni archetipi particolari, come la banda dei Merry Men. E’ una costruzione narrativa senza tempo, e ogni epoca imprime il suo marchio di fabbrica su una storia archetipa come questa”.

Con la Blanchett nel progetto, i realizzatori hanno sviluppato la relazione tipo “Petruccio e Caterina” che si sviluppa al ritorno di Robin in Inghilterra quando arriva alla casa di Marion a Peper Harow a Nottingham. Secondo Crowe, c’è stata una decisione unanime sul fatto che Robin e Marion dovessero essere “unici”. Spiega l’attore: “La relazione con Marion presenta una serie di elementi shakespeariani. Ricorda molto *La bisbetica domata*. All’inizio Robin e Marion non vanno per nulla d’accordo, ma nel profondo esiste dell’attrazione tra i due. Sono creature simili che per tutta la vita hanno cercato segni della gentilezza innata in altre persone”.

Mentre la sceneggiatura prendeva forma e diveniva via via sempre più complessa, lo stesso accadeva al ruolo di Marion. In netto contrasto con una serie di “Marion” che l’avevano preceduta, in questa versione di Robin Hood lei non è una fanciulla debole e rassegnata in attesa che arrivi un uomo a decidere il suo destino. Helgeland spiega come si è sviluppata la figura di Marion: “Esisteva una legge secondo la quale se il marito di una nobildonna moriva e lei non aveva un figlio maschio, i suoi possedimenti sarebbero tornati alla Corona. Se Marion non avesse generato un erede o trovato un marito, avrebbe perso la terra. Pertanto la relazione tra Robin e Marion, invece di cominciare con un colpo di fulmine, come nelle tante storie di Robin Hood precedenti, inizialmente è più legata a delle ragioni economiche e pratiche. Nel corso del tempo poi, si affezionano e tra loro nasce l’amore”.

“Ridley ha creato e organizzato un mondo in cui tutti gli uomini sono partiti per la guerra di Re Riccardo, e dove Marion è, di conseguenza, divenuta la padrona della tenuta”, aggiunge la Blanchett. “E’ a capo di un villaggio dove non ci sono più uomini, e quindi lei si assume questo ruolo maschile—un po’ come è accaduto durante la Seconda Guerra Mondiale—quando le donne hanno dovuto prendere il posto degli uomini nelle industrie e svolgere compiti che altrimenti non sarebbero toccati loro”.

Nel ruolo di Eleonora d’Aquitania, vedova di Enrico II, e anziana madre di Riccardo and Giovanni ed una delle donne più dure intervenute in aiuto dei governanti del mondo occidentale, è Dame Eileen Atkins. Da *Gosford Park* a *Ritorno a Cold Mountain*, la pluripremiata attrice ha spesso commosso il pubblico con le sue potenti performance.

La Atkins spiega alcune cose del suo personaggio: “E’ triste che Eleonora non ami affatto Giovanni. Non ci sono dubbi che questi abbia ragione quando la rimprovera dicendole: ‘Ti è sempre importato solo di mio fratello’. Nonostante ciò, il trono è il trono, e lui è deciso a prenderselo. Si preoccupa con grande veemenza di governare e di tenersi la terra in loro possesso. Ha combattuto così duramente per far sì che al regno di Inghilterra venisse annessa una parte della Francia e adesso non vuole perderla. In una visione globale, che lei ritiene quando considera di annettersi altre terre, non si preoccupa abbastanza di come facciano nel frattempo i contadini a tirare avanti. Ma è anche molto saggia, ed è sicuramente una grande manipolatrice”.

Uno dei burattini che tiene per i fili è Isabella di Angoulême, interpretata dalla giovane attrice francese LÉA SEYDOUX di *Inglourious Basterds*. Isabella, che Eleonora inizialmente disprezza, ci viene presentata come l’amante non-così-segreta del Principe Giovanni. Isabella alla fine sposa il futuro re d’Inghilterra e capisce subito che l’unico modo di assicurarsi la permanenza

al trono è di fare da portavoce a sua suocera...mentre Eleonora elabora segretamente le strategie per Giovanni.

Il più allegro di tutti i Merry Men

Contemporanea alla leggenda di Robin Hood è quella dei suoi Merry Men, in questa storia una banda di uomini delusi dalla vita sotto al Re Giovanni, da poco salito al trono. Reduci dalla guerra di Riccardo, accompagnano Robin al suo ritorno in Inghilterra quando la morte del re consente loro di sottrarsi alla leva.

Interpreti di questo gruppo sono Kevin Durand nei panni del leggendario braccio destro di Robin, Little John; Scott Grimes in quelli del ladruncolo più giovane, Will Scarlet; e il nuovo astro del cinema Alan Doyle in quelli del menestrello Allan A'Dayle. Spiega Crowe: “La cosa fondamentale di questi attori è che sono tutti atletici, e tutti posseggono delle abilità particolari. Inoltre, sono tutti intelligenti, e quindi in grado apprendere altre discipline rapidamente. Posseggono anche un irresistibile senso dell'umorismo. E' stato di grande aiuto sia per Ridley, e senza dubbio anche per il film, che siano stati loro ad interpretare questi ruoli”.

Crowe fa notare come ciascuno di questi uomini possiede delle capacità particolari che si riflettono nei personaggi che interpretano sullo schermo. “Scott è un cantante straordinario”, spiega. Kevin possiede il coordinamento di un ballerino classico, pur avendo il fisico di un giocatore di hockey; è alto più di due metri e pesa 106 chili. E canta anche magnificamente. E poi c'è Alan, che non aveva mai recitato. E' un folk singer di Newfoundland, e sa suonare il liuto. Ho detto a Ridley, ‘Se devi scegliere uno che interpreti il menestrello, troviamo qualcuno che sappia suonare il liuto. In questo modo, se non ti piace una canzone particolare, potrai cambiarla lì per lì’. E anche lui ha una bellissima voce. Quello è un elemento fondamentale nei Merry Men”.

Nessuna storia di Robin Hood sarebbe tale senza il mitico Fra' Tuck, un grassottello uomo di chiesa che preferisce il sidro e le donne al pulpito che gli spetta come abate del luogo. Interpretato da Mark Addy di *The Full Monty*, Tuck incontra Robin e la sua banda mentre stanno tornando a Peper Harow per portare a Sir Walter la notizia della morte improvvisa di Sir Robert Loxley (interpretato da DOUGLAS HODGE). Allevatore di api e riluttante suddito della Corona, Tuck si unisce subito alla banda di ladruncoli di Robin.

Buoni e Cattivi

Accanto a Robin, Marion e ai Merry Men, nel film ci sono una serie di personaggi affascinanti, primo tra i quali Guglielmo il Mareciallo, interpretato da William Hurt, and Sir Walter Loxley, interpretato da Max Von Sydow. Questi due gentiluomini sono cresciuti insieme e come amici e colleghi di Thomas Longstride (MARK LEWIS JONES), autore della Carta della Foresta e padre di Robin (JACK DOWNHAM), ucciso davanti al figlio di solo cinque anni.

Per proteggerlo dai pericoli, Marshal e Loxley portano il figlio di Longstride lontano dall'Inghilterra. Lasciano il giovane Robin in un monastero francese mentre loro partono per la Terza Crociata, convinti di tornare a riprenderlo dopo qualche tempo. In seguito, Marshal assumerà il ruolo di ministro alla corte di Riccardo Cuor di Leone, mentre Loxley farà ritorno alla sua tenuta di Nottingham e diventerà il suocero di Marion.

“Questi due uomini lasciano il giovane Robin alle cure di altri per tre anni quando partono per la guerra, e quando ritornano il ragazzo non è più lì”, spiega Crowe. “Deducono che sia morto. E quindi, nei seguenti 35 o 40 anni, non passa un solo giorno in cui non si sentano colpevoli della cosa. E' un percorso interessante sia per Guglielmo il Mareciallo che per Walter Loxley vivere con un perenne senso di colpa. Infatti, quando Sir Walter sente nuovamente il nome di Robin Longstride, il suo primo pensiero è che qualcuno stia venendo ad ucciderlo...che qualcuno si vorrà vendicare per il suo fallimento”.

Succede invece che Longstride incontri entrambi i due uomini di nuovo, con Sir Walter che aiuta Robin a venire a far pace col suo passato doloroso e a patti con le sue aspirazioni future.

“E' una relazione interessante” spiega Crowe. “Robin non ricorda nulla dell'omicidio del padre, eccetto per un po' di amore che prova ancora nei suoi confronti. Sa di essere stato amato, ma non ha mai capito perché le cose siano poi cambiate, e Sir Walter si serve della psicologia di base per scavare nel suo inconscio e spiegargli che ‘le cose che vuoi sapere sono proprio dentro di te’”.

Hurt è stato contento di interpretare l'eroe epico alla corte della Regina Eleonora d'Aquitania e di Re Riccardo I. “Guglielmo il Maresciallo è uno straordinario personaggio storico”, spiega l'attore vincitore dell' Oscar. “In questo film è dipinto come un mediatore. Cerca di conservare il rispetto per il trono e, allo stesso tempo, facilitare il cambiamento da dentro al sistema. La sua filosofia di vita è intensamente umana e vanta una grande apertura mentale. Ma è anche totalmente leale al trono, e all'idea che al popolo serva un capo. Riesce a combinare queste due idee di base in maniera straordinariamente diplomatica”.

Mentre il suo vecchio amico Sir Walter Loxley gioisce del ritorno di Robin, piange anche la perdita di suo figlio, il marito di Marion Robert Loxley, che muore in Francia alla vigilia della fine di Riccardo. Quando Marion rimane vedova, tra lei e Sir Walter si stabilisce un legame molto saldo. “E' lei a prendersi cura di lui, e lui è per lei un mentore ed un padre putativo”, spiega la Blanchett. “Pochissimi attori avrebbero potuto interpretare questo ruolo con la bravura di Max. Recitare accanto a lui è stato un vero privilegio; il suo background è immenso. E la relazione che ha il mio personaggio con il suo è per me basilare”.

Nonostante molti credano che il nemico più acerrimo di Robin sia lo Sceriffo di Nottingham, gli sceneggiatori hanno disegnato un'altro personaggio molto cattivo nell'amico più caro di Re Giovanni, Sir Godfrey, interpretato da Mark Strong. Godfrey, l'uomo responsabile della morte di Robert Loxley, utilizza la sua influenza alla corte del Re Giovanni, da poco salito al trono, per tradire l'Inghilterra a vantaggio del Re Filippo di Francia (JONATHAN ZACCAÏ). “La cosa affascinante di Godfrey sono le sue tante facce”, spiega Strong. “E' un amico di Giovanni, pertanto si capisce fin dall'inizio che è vicino al trono. Ma poi si capisce anche che è un traditore. Ogni operetta morale che si rispetti ha i suoi buoni e i suoi cattivi. Il ruolo di Godfrey in questa storia è, per grandi linee, quello della nemesi di Robin, ed il nostro cattivo preferito”.

Nel ruolo reale dei figli di Eleonora sono Danny Huston nei panni di Re Riccardo Cuor di Leone, e Oscar Isaac in quelli del fratello minore di Riccardo, Giovanni, che sale al trono quando suo fratello viene ucciso. Isaac racconta questo del suo personaggio: “Ci viene presentato come il Principe Giovanni, ed è un tipo abbastanza edonista, un libertino. Nessuno si aspetta nulla da lui, pertanto afferma tranquillo che ‘Va bene, se non vi aspettate nulla da me, non vi darò nulla’, e trascorre tutto il suo tempo a letto con la sua amante francese. Poi viene a sapere che Riccardo è morto e che adesso è il suo turno di essere re—che è arrivata la sua occasione per provare a tutti, ed in particolare a sua madre, che si sbagliavano. E' pieno di paure e di dubbi, ma pensa di poter essere un re migliore. Il problema è che alberga in se troppa rabbia ed è assolutamente egoista; pensa che grazie solo alla sua forza di volontà e alla sua intelligenza potrà riportare l'Inghilterra ai vecchi splendori”.

Matthew Macfadyen, che è diventato famoso a livello internazionale con la sua interpretazione del personaggio di Mr. Darcy in *Orgoglio e Pregiudizio*, veste i panni del cattivo per eccellenza, lo Sceriffo di Nottingham. Spiega la stessa Marion, Cate Blanchett, del suo personaggio e della sua performance: “Ciò che trovo così interessante di questa versione dello Sceriffo di Nottingham è che siano i deboli spesso ad essere i più cattivi, perché sono i più compromessi. C'è un momento, brillantemente interpretato da Matthew, dove improvvisamente dice, ‘Sono inglese! No, sono francese!’ ed è pronto a stare dalla parte che più gli conviene. Sono i deboli quelli che si devono temere di più”.

Foreste e Proprietà terriere:
Girare sul posto

Le riprese principali dell'ultimo film epico di Scott hanno avuto inizio nell'aprile del 2009. Il produttore Grazer ricorda che il regista si è subito guadagnato il suo nomignolo da set. “Lo abbiamo nominato ‘Il Generale’”, racconta. “Ridley Scott è quel tipo di generale che parte alla carica nella nostra generazione di filmmaker. Una volta c'era John Ford, e poi ce ne sono stati altri, ma certamente Ridley è lui stesso un gladiatore”.

Ricostruire il XIII° Secolo

Ad uno dei collaboratori di Scott da più lungo tempo, lo scenografo Arthur Max, è stato conferito il compito erculeo di ricostruire l'Inghilterra medievale—ricreando il più accuratamente possibile la vita nei villaggi e nelle città, e la grandiosità dei castelli del periodo.

Allo scenografo è stato chiesto di far sperimentare a Scott la vita nell'Inghilterra di quel periodo. I due hanno potuto contare su una grande ricchezza di materiali presenti nei musei, nelle biblioteche, negli ambienti realmente ricostruiti in Inghilterra e in Dordogna, in Francia, ed anche in alcuni villaggi spagnoli nei Pirenei che sono rimasti quasi identici a come erano nel Medioevo.

Scott e Max hanno tratto anche ispirazione dai dipinti de Pieter Bruegel giovane e vecchio, che ritraevano quella durezza nella vita medievale che i due tanto aspiravano a ricreare per il grande schermo. Nonostante non appartenessero a quel periodo, questi dipinti offrivano un'immagine molto accurata dell'epoca; e tale aspetto è stato adattato per *Robin Hood*. “Volevamo mostrare la desolazione e l'impovertimento della popolazione anglosassone in tutto il suo splendore”, riassume Max.

Uno dei luoghi più importanti era quello del Villaggio di Nottingham, il luogo in cui Robin si reca per riportare la spada di Sir Loxley a suo padre. Ricostruito nell'Hampton Estate, nei pressi di Guildford, nel Surrey, il set che lo rappresenta è stato costruito in una tenuta privata con antiche querce, prati sconfinati e una topografia sensazionale. La proprietà comprende anche una foresta di abeti, un ruscello e una palude, pertanto rappresentava una vera miniera di inquadrature per Scott. “Prima di tutto avevamo bisogno di un paesaggio magnifico”, spiega Max. “E aver trovato questo posto è stato un gran bel colpo di fortuna”.

“Abbiamo completamente costruito il Villaggio di Nottingham, composto di oltre 50 edifici” spiega il designer, “la maggior parte dei quali realizzati con legno e paglia e una specie di fango per costruzioni.” Gli edifici di cui parla sono stati costruiti attorno ad una piazza, con un negozio di granaglie, una taverna, un granaio ed una chiesa—oltre a case e recinti per animali di ogni forma e dimensione—che si estendevano ben oltre il centro della città.

Max ha chiesto alla sua squadra di costruire un mulino ad acqua realmente funzionante, oltre ad alcuni cancelli in rovina che sarebbero serviti per creare continuità con un'altra location a circa 20 minuti in auto da lì. Estremamente attenti ai dettagli, hanno piantato (e curato per molti mesi, affinché crescesse appropriatamente) un frutteto. Max spiega che per esigenze di copione, alla fine hanno dovuto “bruciare il villaggio. Non tutto, ma un discreto numero di edifici. Il resto è stato ottenuto digitalmente. Abbiamo dovuto fare molta attenzione perché la maggior parte degli edifici si trovavano tra le querce, che erano preziose, ma siamo riusciti a controllare il fuoco”.

Gli incendi erano una piaga spaventosa nel Medioevo, e con gli uomini di Godfrey che saccheggiavano i villaggi quando volevano, i filmmaker si sono dovuti misurare con una discreta serie di incendi controllati per poter seguire la sceneggiatura. La maggior parte sono stati realizzati nel bosco di Bourne Woods, nei pressi di Farnham nel Surrey—una piantagione commerciale che ha consentito alla squadra tecnica di costruire set estensibili.

In *Robin Hood*, il bosco di Bourne Woods è servito da base per i villaggi di Barnsdale (considerato uno dei luoghi d'origine della leggenda di Robin Hood), York e Peterborough. Sono gli stessi villaggi che gli uomini e i seguaci di Re Giovanni, al comando del doppiogiochista Godfrey, distruggono per punire gli abitanti del non aver pagato le tasse. A Bourne Woods è stato realizzato anche il castello francese.

Max è stato contento di costruire il castello francese ed il campo inglese che lo circondava dove sono state girate le scene iniziali del film nella stessa location. “Si è ispirato ad

un castello francese realmente esistente, più o meno nella zona dove si trovava lo Chalouse Castle”, spiega. “Abbiamo deciso che sarebbe stato meglio costruirlo in un luogo vicino agli studio perché il paesaggio era magnifico. Molti castelli di quell'epoca sono oggi circondati dalle città. Pertanto abbiamo deciso di costruirlo e poi estenderlo digitalmente”.

Esteso in cima ad una collina di circa 19 metri da terra fino al tetto della torre, il castello francese è stato ricostruito utilizzando le classiche impalcature e il gesso. Calchi eseguiti sulle pietre di castelli inglesi del periodo sono serviti a riprodurre i materiali di costruzione dell'epoca. Un ingegnere è stato poi incaricato di verificare che la struttura potesse resistere al vento e anche per assicurarsi che la collina non franasse sotto al peso di questa enorme struttura.

Presso gli Shepperton Studios sono state riprodotte alcune zone chiave di Londra e, soprattutto, la Torre di Londra, così com'era tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo. Ridotto ad un campo incolto prima dell'arrivo della squadra degli scenografi, il resto degli Shepperton Studios è stato trasformato in solo alcuni mesi in una impressionante Londra del periodo medievale. “Abbiamo lavorato molto sul terreno, prima di cominciare, per realizzare la topografia esatta”, spiega Max. “Abbiamo scavato un fossato e realizzato una rete di strade”. Per far sì che la Torre di Londra sembrasse più imponente, è stata sovrelevata di circa un metro e mezzo rispetto al resto del sito.

Un'altra parte della Torre di Londra, il Royal Dock, è stato costruito a Virginia Water, nel Surrey. Max e la sua squadra hanno realizzato un vero molo, oltre all'imbarcazione reale, la Royal Barge, che porta in Inghilterra Robin e i suoi uomini, dopo molti anni trascorsi lontano dalle loro case, per il passaggio della corona di Riccardo ad Eleonora.

“Il nostro set della Torre si basa sulle rovine della Torre di Londra. Credo che si chiamino Barbican Gate, e appartengono al nostro periodo,” spiega Max. “Le pietre sono state riprodotte su quelle del Carnarvon Castle nel Galles, probabilmente il castello meglio conservato dell'intera Britannia. Della vera Torre di Londra rimaneva molto poco, quindi abbiamo deciso di ricrearne alcune piccole parti e poi di estenderle digitalmente”.

Gli interni della Torre, ricostruiti nei teatri di posa Shepperton, sono stati realizzati prestando la stessa grande attenzione ai dettagli dedicata agli esterni, come si potrà notare nel film. Un set composito, comprendeva il lunghissimo corridoio che conduceva alla gigantesca stanza del trono, oltre la quale si trovavano le enormi stanze da letto di Giovanni e della Regina Eleonora. I set sono stati ricostruiti secondo le proporzioni osservate da Scott, Max e dalla loro squadra nei castelli inglesi esistenti da loro visitati in fase di pre-produzione.

Sempre presso gli Shepperton Studios sono stati realizzati gli interni di Peper Harow, dove viveva la famiglia Loxley. Il maniero è stato ispirato da una fattoria del XIII secolo individuata nello Shropshire dai realizzatori. La squadra si è innamorata dell'enorme ingresso, dei vari dettagli, del carattere e della patina antica che possedeva.

Per ragioni pratiche non è stato possibile girare direttamente a Shropshire, e quindi la squadra tecnica di Scott l'ha ricostruita in un teatro di posa degli Shepperton Studios. Gli spazi abitati da Marion e da Sir Walter—compresi il grande ingresso, le camere da letto, le cucine e gli altri locali—sono stati tutti realizzati dal nulla. La squadra di Max si è ispirata per gli interni alla Oxenford Farm, un maniero nel Surrey. Per completare il look, hanno aggiunto alla struttura esistente numerosi granai, un cancello fortificato, vari recinti ed un altro mulino ad acqua. E così, Peper Harow è tornato a vivere.

Gli attori hanno molto apprezzato il certosino lavoro dello scenografo e della sua squadra di artigiani. La Blanchett riassume così le loro sensazioni: “Arthur è assolutamente meraviglioso ed è veramente deciso a mantenere in vita questo tipo di artigianato in Inghilterra. E' molto preoccupato per la scomparsa del lavoro artigianale per i set in Inghilterra. Mi meraviglia il livello di cura che ha impiegato nella realizzazione di ciascun edificio del set che ricostruiva il villaggio di Nottingham”.

Creare le scene di battaglia

Ricreare il mondo dell'Inghilterra della fine del Medioevo Middle si sarebbe rivelato un compito piuttosto serio per la squadra tecnica dedita alla realizzazione di *Robin Hood*. Per il regista, che ha un'esperienza ventennale nella realizzazione dei film, tuttavia, niente sembrava impossibile—nemmeno girare col maestro della fotografia John Mathieson in una delle spiagge britanniche più grandi e più aperte tra tutte quelle esistenti ...in condizioni climatiche molto aspre persino per le Isole Britanniche.

Lavorare ogni giorno utilizzando da cinque a dodici macchine da presa ha consentito a Scott e al direttore della fotografia Mathieson di filmare scene prestando attenzione ad ogni piccolissimo dettaglio; ed ha veramente consentito al regista di conferire al film quell'energia così tipica del suo modo di raccontare una storia. Avvalendosi dell'uso di tante macchine da presa, Scott ha anche consciamente evitato di affaticare troppo gli attori, cosa cruciale nella realizzazione di un film che richiedeva loro un già così grande sforzo fisico. Consapevole del fatto che avrebbero spesso indossato costumi ingombranti e scomodi, e che gran parte delle riprese sarebbero avvenute in condizioni climatiche sfavorevoli, al freddo e sotto la pioggia, Scott aveva deciso di girare ogni scena il minor numero di volte possibile.

Racconta la Blanchett, che ha visto il regista in azione per la prima volta in *Robin Hood*: “Ridley ama l'adrenalina e l'energia che gli vengono dal suo modo di girare. Vuole che sia buona la prima, e quindi non abbiamo fatto molte prove. Preferisce provare direttamente mentre gira, e utilizzando così tante macchine da presa, sa che poi può scegliere sequenza per sequenza e trovare ciò che vuole. Guardarlo all'opera è un'esperienza!”

A metà delle riprese, la produzione si è spostata nel Galles e sulla spiaggia di Freshwater Beach, nel West Pembrokeshire, per girare le epiche scene di battaglia in cui i francesi, al comando di Re Filippo, cercano di invadere l'Inghilterra e di reclamarne le terre. Si è trattato di un lavoro molto arduo e assolutamente centrale al film, e i realizzatori hanno messo insieme oltre 1500 tra attori e comparse per realizzare quelle scene.

La squadra ha girato una serie di scene molto complicate, utilizzano nove macchine da presa normali, una steadicam, una Wescam ed un elicottero per poter realizzare quanto progettato da Scott e Mathieson. “In Australia avremmo detto, ‘E' più incredibile di *Ben-Hur*,” racconta ridendo Crowe, “ed è esattamente quello che è stato per tutti noi”.

Naturalmente, un lavoro di tale portata prevedeva una serie di sfide notevoli, e la produzione ha dovuto affrontare una discreta serie di problemi per far approdare un esercito francese sulle coste del Pembrokeshire flagellate dal vento. Durante i primi giorni delle riprese il mare era estremamente mosso, e la squadra tecnica ha dovuto affrontare delle onde così alte per arrivare a largo che persino i più esperti marinai hanno sofferto il mal di mare. Pertanto è stato necessario costruire un molo portatile nella vicina Pembroke per realizzare alcune riprese.

Girare per due settimane in condizioni climatiche così impervie, in cui ad un'ondata di calore spesso seguivano piogge torrenziali, la squadra tecnica ha avuto il suo bel da fare, battagliando con la marea che cresceva di circa un metro al minuto. Significava spostare 1500 persone e 150 veicoli a nord di una spiaggia lunga quasi un chilometro.

Per gli attori nel ruolo dei Merry Men di Robin, tuttavia, le sequenze delle battaglie epiche sono valse lo sforzo. “Quando giravamo nel Galles, ogni giorno ero terrorizzato”, racconta ridendo Scott Grimes, che interpreta il focoso Will Scarlet. “C'erano più di 100 cavalli che galoppavano tutti insieme sulla spiaggia, e non avevamo idea di dove fossero state posizionate le macchine da presa. Sembrava veramente di essere in guerra. E' stata un'esperienza incredibile”.

Little John, interpretato da Kevin Durand, ne conviene. “Cercare di spiegare al telefono ad un amico, o alla mia fidanzata via Skype, cosa facevamo ogni giorno, era un'impresa assurda. Lei mi diceva ‘Ho lavorato e poi sono stata in palestra. E tu cosa hai fatto?’ E io rispondevo, ‘Ho capeggiato una cavalleria di 130 cavalieri al galoppo su una spiaggia del Galles. Poi ho attaccato

un gruppo di francesi uccidendone circa 17, e tutto prima di pranzo'. Come puoi raccontare un'esperienza simile? Ed è stato così per tutto il film. E' stato fantastico".

L'attore che interpreta il sanguinario Godfrey ha avuto anche lui la possibilità di farsi valere nelle scene di battaglia. Dopo aver tradito il suo amico più caro, il Re Giovanni ed essere passato dalla parte dei francesi, Godfrey deve affrontare Robin nella battaglia finale.

Mark Strong racconta che si è calato quasi troppo nel personaggio: "Mentre giravo il mio cavallo, davanti a me c'erano dozzine di uomini al galoppo attraverso un mare di francesi in ginocchio. In tutto quel caos, dovevo individuare i due coi quali dovevo battermi e colpirne uno alla testa e infilzarne un'altro nel costato mentre cadevano da cavallo. E' stato un momento così esilarante. E una volta finito avrei dovuto fermarmi perché quello era tutto ciò che avevamo provato. Ma, visto che le macchine da presa stavano ancora girando, ho deciso di girare il mio cavallo e gettarmi nuovamente nella mischia, colpendo chiunque mi capitasse a tiro—compresi i miei uomini. La sete di sangue mi aveva contaminato".

Preparare i soldati:

Addestramento fisico

Già abilissimo cavaliere, Crowe ha affrontato la parte fisica richiesta dall'interpretazione del suo personaggio sottoponendosi ad un regime di ginnastica molto pesante per trasformarsi in un abile arciere, in grado di maneggiare con destrezza il difficoltoso arco lungo medievale. Sulle orme di Robin Hood, è diventato molto bravo nel maneggiare la complicata arma con indosso una pesante veste di maglia di metallo (l'usbergo). Inoltre si è allenato per tre mesi in Australia a cacciare scalzo nella foresta. "Ciò che fa il tuo personaggio deve diventare parte della tua vita", suggerisce Crowe. "Se devi tirare con l'arco, devi veramente diventare padrone del mezzo perché le circostanze in cui dovrai tirare non saranno mai perfette".

Attentissimo ai dettagli, l'attore si è allenato con l'arco per diversi mesi, rendendosi subito conto che tirare con l'arco di Robin era molto più difficile di quel che sembrava. "Devi tirare verso un bersaglio stabilito, in un posto preciso, e devi riuscire a farlo mentre stai correndo, o mentre piove", spiega Crowe. "Per un lungo periodo lanciavo anche 200 frecce al giorno". E quello è il tipo di preparazione che un arciere olimpico intraprende prima della gara. "Dipende tutto da te", aggiunge. "E' la silenziosa contemplazione ed il lavoro che fai sul personaggio prima che la pellicola venga messa nella macchina che influisce sulla tua capacità interpretativa".

Helgeland è rimasto colpito dall'impegno di Crowe per conferire realismo al suo personaggio. "Russell ha usato lo stesso metodo che ha utilizzato in *L.A. Confidential* per *Robin Hood*; desiderava essere il più in linea possibile col periodo storico in cui si svolgeva la storia. Per esempio, voleva che il suo arco fosse il più simile possibile a quelli utilizzati all'epoca. Ed ha voluto imparare ad usarlo".

Come nel caso del suo coprotagonista, la Blanchett è voluta tornare in sella. Già navigata cavalierizza dopo la saga di *Elizabeth*, ha raccolto la sfida. Racconta l'attrice: "Ridley mi ha detto, 'Puoi farlo se te la senti'. E così mi ha sfidato. Se qualcuno ti chiede Te la senti?' sicuramente tu non rispondi, 'Beh, no...non me la sento.' Mi piace andare a cavallo, e sono cavalli da cinema, e quindi sono molto ben addestrati. E' stato emozionante".

Tuttavia, l'attrice sapeva bene fin dall'inizio che ci sarebbero stati dei giorni in cui avrebbe voluto rimangiarsi la promessa fatta al regista. "C'è una scena in cui Marion si indossa la scomoda veste di maglia di metallo e parte a cavallo per la battaglia. C'erano questi ragazzini straccioni a cavallo di *ponies* selvaggi ed alcuni erano veramente restii a farsi montare. Nessuno di essi era sellato; è stato pazzesco. Il mio primo giorno sul set è stato una ripresa notturna in cui lancio una freccia infuocata".

Veterano dei film d'azione, tra i quali *Tristano e Isotta* e *Stardust*, Strong si sentiva a suo agio con lo scudo in una mano e la spada nell'altra. Ma ha dovuto lavorare comunque molto per imparare a cavalcare velocemente sorreggendo un'arma pesante. Ciò ha fatto nascere in lui, e nel

resto della troupe e degli attori, un profondo rispetto nei confronti dei cavalieri medievali e di quello che devono aver sopportato in battaglia.

“Innanzitutto capisci quanto deve essere stato difficile indossare la veste di maglia di metallo e l'armatura”, spiega l'attore. “Quei poveracci devono aver avuto a malapena la possibilità di muoversi, a meno che non possedessero una forza sovrumana. E i combattimenti si risolvevano in un paio di colpi, poi uno cadeva a terra e ci rimaneva finché qualcuno non lo trafiggeva infilandogli la spada nella fessura dell'elmo”.

Durand descrive il campo militare che Scott aveva allestito affinché gli attori raggiungessero le condizioni fisiche ottimali allenandosi con dozzine di cascatori uomini e donne: “Abbiamo trascorso un periodo di addestramento in Australia, che consisteva praticamente solo nel conquistare un'ottima forma fisica. Ciascuno di noi seguiva una sua dieta particolare e facevamo tutti attività fisica aerobica e sollevamento pesi. Poi siamo passati all'addestramento con arco e frecce; il mio obiettivo era perfezionarmi nella disciplina. Mi sentivo un idiota quando mi trascinavo dietro quel coso”.

Tuniche e usberghi: Vestire gli attori

Ma non è stato solo lo scenografo Max a dover affrontare delle sfide molto impegnative. Un'altro dei fidi collaboratori di Scott da lungo tempo, la costumista vincitrice dell'Oscar Janty Yates si è trovata infatti a dover risolvere una discreta serie di problemi. “Ormai io e Ridley ci capiamo al volo, e la cosa è fantastica”, spiega la Yates, “e ad ogni film che faccio con lui mi rendo sempre più conto di quanto sia geniale, e di come siano straordinarie la sua visione e la sua creatività”.

Il lavoro della Yates sottolinea l'impegno di Scott nei confronti dell'autenticità del suo Robin Hood, ribaltandone completamente la convenzionale immagine poetica per concentrarsi invece sulla figura dell'uomo come soldato. Crowe è prima un arciere nell'esercito di Riccardo, con pantaloni di pelle e una corazza lamellare per proteggersi dalle frecce. Ci viene subito suggerito che si tratta di un cimelio di famiglia, che reca il simbolo della Forest Charter, la Carta della Foresta.

“Quando diventa Loxley,” spiega la Yates, “risplende nell'usbergo di Loxley, con l'elmo, la tunica e il mantello. Per quando arriva a Nottingham, in realtà non avevamo particolari restrizioni perché poteva aver saccheggiato l'armadio di Loxley ed aver indossato qualsiasi cosa. Ma a Russell dona il blu, ed avevamo per lui una magnifica tunica lunga di camoscio blu e grigia. Abbiamo pensato che all'epoca la gente non si cambiava d'abito molto di frequente, e quindi quelli sono stati i suoi abiti civili per gran parte del film”.

I costumi si sono rivelati sia pratici che autentici, come spiega Mark Strong: “Sono stati realizzati con grande attenzione fin nei più piccoli dettagli, e l'autenticità aiuta sempre. L'usbergo in realtà ti proteggeva, nel caso che qualcuno avesse fatto un movimento sbagliato e ti avesse toccato con un'arma. Il peso ti faceva capire come dovessero essere forti gli uomini, e ti aiutavano ad assumere la postura e a camminare come avrebbe fatto un cavaliere dell'epoca”.

La Blanchett è rimasta molto colpita dalle lunghe sciarpe e dagli abiti fluenti disegnati dalla Yates per Marion. “E' la seconda volta che ho avuto il piacere di lavorare con Janty. La fattura dei suoi costumi e la sua attenzione ai dettagli sono squisite. Riesce simultaneamente ad essere fedele ad un'epoca e a creare degli abiti assolutamente originali”.

La straordinaria attenzione dedicata ai dettagli dei costumi è altrettanto importante di quella degli arredamenti dei set, e la sua importanza non va mai sottostimata. Spiega la Yates: “Ridley punta ad ottenere una *texture* per il film simile a quella di un dipinto, e ciò conferisce al film una dimensione extra, e i costumi contribuiscono fortemente a creare questo tipo di *texture*”.

La stilista ha cominciato ad ideare i costumi per *Robin Hood* in Italia, dove ha acquistato “un milione di chilometri di stoffa”—dai pellami, al lino, alla seta. Spiega la costumista: “Ridley

ama da sempre le sete che riescono a riflettere la luce o a diffonderla. Così ne abbiamo utilizzata tantissima per i nostri costumi, perlopiù per quelli dei nobili, ovviamente. Ma ama molto la semplicità del lino e della seta Matka, che è molto grezza, e sembra essere stata tessuta a mano nelle colline afgane. Ama la consistenza—qualsiasi cosa che sembri vecchia di cent'anni e crei atmosfera. Una cosa si sovrappone all'altra, che è perfetto per il film, visto che abbiamo una divisione netta tra poveri e ricchi”.

Tornando con Scott ad occuparsi dello stesso periodo storico che li aveva visti precedentemente impegnati insieme, la Yates spiega: “Il film è ambientato nello stesso periodo di *Le Crociate - Kingdom of Heaven*, più o meno, ma per quel film abbiamo realizzato solo costumi militari, fatta eccezione per quelli di alcuni reali. Qui abbiamo una serie di personaggi molto più ampi da vestire, ed abbiamo lavorato molto con le forme del periodo”.

Indumenti tagliati semplicemente a T, fedeli al periodo storico, non sono molto belli da vedersi sullo schermo, racconta la Yates. “E così abbiamo imbrogliato un po'. Mentre abbiamo cercato di essere il più fedeli possibili alla realtà dell'epoca in tutte le altre cose, abbiamo scelto di mettere in evidenza le fattezze di ciascun attore, come anche di quelle del personaggio che interpretano. In realtà avrebbero dovuto indossare abiti simili a sacchi, perché così si usava all'epoca, ma noi abbiamo voluto farli apparire più belli”.

GLI INTERPRETI

Il vincitore dell'Oscar **RUSSELL CROWE** (Robin Longstride/Prodotto da) è considerato uno dei migliori attori della sua generazione. Nato in Nuova Zelanda, ha cominciato a farsi notare nell'ambito dell'industria del cinema australiana con la sua interpretazione del controverso film *Skinheads*—che lo ha reso famoso presso i critici di tutto il mondo. È stato candidato all'Oscar come migliore attore per tre volte di seguito grazie alle sue performance in *The Insider - Dietro la verità* (1999), ne *Il gladiatore* (2000) e in *A Beautiful Mind* (2001)—portando a casa l'ambita statuetta per *Il gladiatore*.

Oltre a vincere l'Oscar come migliore attore per la sua performance nei panni di Massimo, il generale romano divenuto gladiatore, nel film di Ridley Scott *Il Gladiatore*, ha ricevuto molti premi come migliore attore per la stessa interpretazione, compreso quello della Broadcast Film Critics Association, ed è stato candidato al premio come migliore attore dalla Hollywood Foreign Press Association, dalla Screen Actors Guild e al premio BAFTA, sempre nella stessa categoria.

Nel film di Ron Howard *A Beautiful Mind*, lo straordinario ritratto di Crowe del vincitore del Premio Nobel Giovanni Forbes Nash, Jr., gli è valso la terza candidatura all'Oscar, il Golden Globe come migliore attore, e i premi della Broadcast Film Critics Association, della Screen Actors Guild, un BAFTA e quello di altri gruppi della critica, sempre come migliore attore.

Crowe ha ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar per la sua performance nel film biografico di Michael Mann *The Insider - Dietro la verità*, nei panni Jeffrey Wigand, l'uomo che ha rivelato molte scomode verità sull'industria del tabacco. Per lo stesso ruolo ha ricevuto il premio della Los Angeles Film Critics Association, della Broadcast Film Critics Association, della National Society of Film Critics e del National Board of Review, oltre alle candidature al Golden Globe, al BAFTA e allo Screen Actors Guild Award.

Recentemente, Crowe è apparso nel film della in Universal *State of Play - Scopri la verità* - nel quale recita accanto a Rachel McAdams e a Ben Affleck; nel dramma diretto da Ridley Scott *Nessuna verità*, della Warner Bros., con Leonardo DiCaprio; nel film della Lionsgate *Quel treno per Yuma*, con Christian Bale; ed è tornato a lavorare ancora con Ridley Scott nel film della Universal *American Gangster*, con Denzel Washington.

Ancora prima di ottenere tutti questi plausi della critica, Crowe si era già fatto notare ad Hollywood come interprete del film drammatico, diretto da Curtis Hanson *L.A. Confidential*, nel

quale vestiva i panni del vice tenete Bud White. Tra le altre sue splendide interpretazioni ricordiamo quella nel film di Ron Howard *Cinderella Man*, nel quale interpreta il ruolo di Jim Braddock; in *Una buona annata*, diretto da Ridley Scott e basato sul libro di Peter Mayle; nel film di Jay Roach *Mystery, Alaska*; Taylor Hackford's *Rapimento e riscatto*; and *Virtuality*, accanto a Denzel Washington.

Ha debuttato nel cinema americano con il western *Pronti a morire*, con Gene Hackman e Sharon Stone. Tra i suoi altri film ricordiamo *Paradiso di fuoco*, *Breaking Up - Lasciarsi*, *Rough Magic*, *The Sum of Us*, *For the Moment*, *Love in Limbo*, *The Silver Brumby*, basato sul classico Australiano per ragazzi, *The Efficiency Expert* and *Prisoners of the Sun*.

Nato in Nuova Zelanda, Crowe è cresciuto in Australia dove ha ricevuto molti premi per il suo lavoro di attore. Premiato per tre anni di seguito dall'Australian Film Institute (AFI), a partire dal 1991, quando è stato candidato come migliore attore per il film *The Crossing*. L'anno seguente, ha vinto il premio per il miglior attore non protagonista con il film *Proof - Istantanee*. Sempre nel 1992, ha ricevuto il premio come migliore attore da parte dell'AFI e dell'Australian Film Critics per la sua performance in *Skinheads*. Nel 1993, il Seattle International Film Festival lo ha nominato migliore attore per le sue interpretazioni in *Skinheads* e in *Tra l'incudine e il martello*.

Crowe risiede in Australia.

Dopo essersi diplomata presso il National Institute of Dramatic Art (NIDA) in Australia, **CATE BLANCHETT** (Marion) ha lavorato molto in teatro con la compagnia Company B, un gruppo di attori aperto del quale hanno fatto parte anche Geoffrey Rush, Gillian Jones e Richard Roxburgh. La compagnia aveva la sua base a Belvoir Street ed era diretta da Neil Armfield. Tra i vari ruoli da lei interpretati in teatro ricordiamo quelli di Miranda (ne *La tempesta*), di Ofelia (in *Amleto*, per la quale è stata candidata al Green Room Award), di Nina (ne *Il gabbiano*) e di Rose (in *The Blind Giant Is Dancing*).

Con la Sydney Theatre Company (STC), ha recitato nella pièce di Caryl Churchill *Top Girls*, in *Oleanna* di David Mamet (ottenendo il premio come migliore attrice della Sydney Theatre Critics), nella pièce *Sweet Phoebe* di Michael Gow (in seguito andata in scena anche al Croyden Warehouse di Londra) e in *Kafka Dances* di Timothy Daly (anche per la Griffin Theatre Company, che le è valso il Critics' Circle Award come migliore attrice emergente).

All'Almeida Theatre nel West End londinese, nel 1999 la Blanchett ha interpretato il ruolo di Susan Traherne in *Plenty* di David Hare.

Tra i vari ruoli interpretati per la TV ricordiamo quelli in *Bordertown* e in *Heartland*, entrambi prodotti dall'Australian Broadcasting Corporation.

Tra i suoi ruoli per il grande schermo ricordiamo quello di Susan Macarthy nel film di Bruce Beresford *Paradise Road*; quello di Lizzie in *Thank God He Met Lizzie*, una commedia anti romantica diretta da Cherie Nowlan, per la quale la Blanchett ha ottenuto i premi dell'Australian Film Institute (AFI) e della Sydney Film Critics come migliore attrice non protagonista; e Lucinda in *Oscar e Lucinda*, diretto da Gillian Armstrong, nel quale recitava accanto a Ralph Fiennes e che le è valso una candidatura all' AFI come migliore attrice.

Nel 1998, la Blanchett ha interpretato il ruolo della Regina Elisabetta I nel film di grande successo *Elizabeth*, diretto da Shekhar Kapur, ottenendo un Golden Globe come migliore attrice in un film drammatico, un premio BAFTA come migliore attrice protagonista, ed il premio come migliore attrice della Chicago Film Critics Association, del London Critics' Circle, della Toronto Film Critics Association, della Online Film Critics Society, della Variety Critics oltre all' U.K. Empire Award. Sempre per lo stesso film ha ottenuto anche una candidatura al premio della Screen Actors Guild e della Academy of Motion Picture Arts & Sciences®.

Nel 1999, la Blanchett è apparsa accanto a John Cusack in *Falso tracciato*, una black-comedy sui controllori di volo, diretta da Mike Newell; in *Un marito ideale*, diretto da Oliver Parker; e ne *Il talento di Mr. Ripley*, diretto da Anthony Minghella, per il quale è stata candidata

al premio BAFTA come migliore attrice non protagonista. La Blanchett è stata anche interprete di *The Gift*, diretto da Sam Raimi, e del film di Sally Potter *L'uomo che pianse*, presentato al Festival di Venezia e per il quale ha ottenuto il premio come migliore attrice non protagonista da parte del National Board of Review e del Florida Film Critics Circle.

Nel 2001, la Blanchett stata interprete, insieme a Bruce Willis e a Billy Bob Thornton del film *Bandits*, diretto da Barry Levinson, per il quale ha ottenuto una candidatura al Golden Globe e una al premio della Screen Actors Guild come migliore attrice non protagonista. La Blanchett è anche apparsa accanto a Kevin Spacey in *The Shipping News - Ombre dal profondo*, diretto da Lasse Hallström e basato sul romanzo di Annie Proulx vincitore del premio Pulitzer nel 1994. E' stata poi Galadriel, Regina degli Elfi, ne *Il signore degli anelli: La compagnia dell'anello*, il primo film della trilogia diretta da Peter Jackson basata sul celebre romanzo di fantasy di J.R.R. Tolkien. La Blanchett è stata nominata migliore attrice non protagonista dal National Board of Review nel 2001 per le sue straordinarie performance in *Bandits*, *Il signore degli anelli: La compagnia dell'anello* e *The Shipping News - Ombre dal profondo*. L'attrice è poi tornata a vestire i panni di Galadriel nel 2002 per il secondo film della trilogia de *Il signore degli anelli: Le due torri*, e nel film che completava la serie, *Il signore degli anelli: Il ritorno del Re*.

Nel 2002, la Blanchett ha interpretato anche il ruolo principale in *Charlotte Gray*, diretto da Gillian Armstrong e basato sul bestseller di Sebastian Faulks. La Blanchett è stata anche interprete insieme a Giovanni Ribisi del film *Heaven*, diretto da Tom Tykwer, che è stato presentato al festival di Berlino ottenendo l'Orso d'oro come miglior film.

Nel 2003, la Blanchett è stata interprete di *Veronica Guerin - Il prezzo del coraggio*, la storia vera di una giornalista irlandese uccisa nel suo paese nel 1996 da trafficanti di droga, diretto da Joel Schumacher. La sua performance le è valso una candidatura al Golden Globe per la migliore interpretazione di un'attrice in un film di finzione—e una candidatura al premio della Washington, D.C. Area Film Critics Association come migliore attrice. Nello stesso anno, è anche stata interprete, accanto a Tommy Lee Jones, di *The Missing*, diretto da Ron Howard.

All'inizio del 2004, la Blanchett è stata interprete del film della United Artists *Coffee and Cigarettes*, diretto da Jim Jarmusch, nel quale interpretava due ruoli—se stessa e sua cugina. La sua performance le è valso una candidatura come migliore attrice non protagonista al Film Independent Spirit Awards del 2005.

Nel luglio del 2004, la Blanchett è tornata a recitare con la Sydney Theatre Company vestendo i panni della protagonista nel dramma *Hedda Gabler*, adattato da Andrew Upton. Il lavoro teatrale è stato molto apprezzato dalla critica e la Blanchett ha ottenuto il prestigioso premio Helpmann per la migliore interprete femminile. E' anche apparsa nuovamente in un film australiano dopo diversi anni, *Little Fish*, diretto da Rowan Woods, per il quale ha ricevuto il premio dell' Australian Film Institute come migliore attrice .

La Blanchett ha ottenuto un premio Oscar per la sua interpretazione di Katherine Hepburn in *The Aviator*, diretto da Martin Scorsese. Per lo stesso film ha ottenuto anche un premio BAFTA e uno Screen Actors Guild Award. Inoltre, ha ottenuto i premi di varie associazioni di critici cinematografici ed una candidatura da parte della Hollywood Foreign Press Association.

Nel 2006, la Blanchett è apparsa accanto a Brad Pitt in *Babel*, diretto da Alejandro González Iñárritu. Il film ha ottenuto un Golden Globe ed è stato candidato a vari premi, tra i quali l'Oscar e il premio della Screen Actors Guild per la migliore performance corale in un film. La Blanchett è stata anche interprete, insieme a George Clooney di *Intrigo a Berlino*, diretto da Steven Soderbergh. Per il suo accanto a Judi Dench in *Diario di uno scandalo*, la Blanchett è stata candidata al Golden Globe, allo Screen Actors Guild Award e al premio Oscar.

Sempre nel 2006, la Blanchett suo marito, Andrew Upton, sono stati nominati condirettori della Sydney Theatre Company.

Nel 2007, la Blanchett è tornata a vestire i panni della Regina Elisabetta I nel film della Universal Pictures *Elizabeth: The Golden Age*, diretto da Shekhar Kapur. Per il film ha ottenuto una serie di candidature a prestigiosi premi come migliore attrice, tra le quali quella della

Broadcast Film Critics Association, della Screen Actors Guild, al premio BAFTA e quella della Academy of Motion Picture Arts & Sciences. La Blanchett è una dei cinque attori, in tutta la storia dell'Oscar, ad ottenere una candidatura per lo stesso ruolo interpretato in due film differenti. Sempre nel 2007, la Blanchett è stata interprete, insieme a Christian Bale, Richard Gere e a Heath Ledger del film di Todd Haynes *I'm Not There*, per il quale è stata premiata come migliore attrice al festival di Venezia. Inoltre, ha ottenuto un Golden Globe come migliore attrice non protagonista in un film, un Film Independent Spirit Award sempre come migliore attrice non protagonista e candidature a premi della Broadcast Film Critics Association, al BAFTA, al premio della Screen Actors Guild e a quello della Academy of Motion Picture Arts & Sciences. Ha anche ricevuto il Modern Master Award al Santa Barbara International Film Festival.

Nel 2008, la Blanchett ha recitato insieme a Harrison Ford e a Shia LaBeouf nel quarto film della serie *Indiana Jones*, dal titolo *Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo*, diretto da Steven Spielberg. Poco dopo, la Blanchett ha interpretato il ruolo di Daisy nel film della Paramount Pictures candidato all'Oscar *Il curioso caso di Benjamin Button*, diretto da David Fincher. Il film, basato su un racconto di F. Scott Fitzgerald, racconta la storia di un uomo, interpretato da Brad Pitt, che nasce anziano e pian piano ringiovanisce.

Per tre mesi di seguito nel 2009, la Blanchett ha interpretato in teatro il ruolo di Blanche Dubois in *Un tram chiamato desiderio* al Kennedy Center di Washington, D.C. e alla Brooklyn Academy of Music. La produzione della Sydney Theatre Company, diretta da Liv Ullman, è andata prima in scena a Sydney in settembre, prima di registrare il tutto esaurito negli Stati Uniti.

Al momento la Blanchett è impegnata nella produzione di *Hanna*, insieme a Saoirse Ronan e ad Eric Bana. Il thriller, diretto da Joe Wright, sarà distribuito dalla Focus Features nel 2011.

WILLIAM HURT (Guglielmo il Maresciallo) ha studiato presso la Tufts University e presso la Juilliard, ed è stato candidato a 4 premi Oscar. E' stato di recente candidato più volte al premio Emmy e al Golden Globe per il suo ruolo ricorrente nella pluripremiata serie televisiva *Damages*.

Hurt è apparso di recente nella mini serie in quattro parti *Moby Dick*, basata sul celebre romanzo di Herman Melville del 1851. Sempre di recente, ha recitato accanto a Maria Bellow in *The Yellow Handkerchief*, presentato al Sundance Film Festival nel 2009 ed uscito nel marzo del 2010.

Nel 2008, Hurt è stato interprete, accanto a Edward Norton, del film della Universal Pictures/Marvel Studios' *L'incredibile Hulk*, ed ha interpretato il ruolo del presidente degli Stati Uniti nel thriller drammatico *Prospettive di un delitto*, recitando accanto a Dennis Quaid e a Forest Whitaker.

Nel 2007, Hurt è stato interprete di *Into the Wild*, di Sean Penn. Gli attori, tra i quali c'erano anche Emile Hirsch e Marcia Gay Harden, sono stati candidati al premio della Screen Actors Guild come miglior cast corale in un film. Hurt è anche apparso accanto a Kevin Costner nel thriller psicologico *Mr. Brooks*, diretto da Bruce Evans.

Nel 2006, Hurt è stato interprete di *The Good Shepherd - L'ombra del potere*, scritto da Eric Roth e diretto da Robert De Niro. Altri interpreti del film sono Matt Damon, De Niro e Angelina Jolie, e il film racconta la storia della CIA durante un periodo di 40 anni, vista attraverso gli occhi di Edward Wilson, uno degli agenti fondatori della CIA.

Nel 2005, Hurt è stato interprete di *A History of Violence*, diretto da David Cronenberg. Hurt è stato candidato all'Oscar come migliore attore non protagonista ed ha ricevuto plausi da parte della Los Angeles Film Critics Association e del New York Film Critics Circle. Il film è stato proiettato sia al festival di Cannes che al Toronto International Film Festival. Hurt è stato anche interprete del film di James Marsh *The King*, con Gael García Bernal; di *Beautiful Ohio*, diretto da Chad Lowe; e della commedia indipendente *Noise*, nella quale recita accanto a Tim

Robbins e a Bridget Moynahan. Sempre nel 2005, è apparso in *Syriana*, diretto da Stephen Gaghan e interpretato da George Clooney, Matt Damon e Amanda Peet.

Nel 2004, Hurt è stato interprete del thriller diretto da M. Night Shyamalan *The Village*, insieme a Joaquin Phoenix e a Sigourney Weaver, oltre che del film indipendente *The Blue Butterfly*, nel quale Hurt interpreta il ruolo del famoso entomologo che porta un ragazzo affetto da una malattia terminale nella foresta pluviale per consentirgli di veder realizzato il suo ultimo desiderio. Il film è stato presentato al Tribeca Film Festival del 2004 ed è uscito in Canada e in Giappone.

Nel 2002, Hurt è stato interprete del film della Disney *Tuck Everlasting- Vivere per sempre*, presentato in prima al Toronto International Film Festival, ed ha fatto una apparizione nel film *Ipotesi di reato*, con Samuel L. Jackson.

Nel 2001, Hurt ha recitato nel film *Due cuori, una cucina*, presentato al Toronto International Film Festival. E' stato anche co-protagonista nel film di Steven Spielberg *I.A. Intelligenza Artificiale*.

Nel 2000, Hurt ha donato ai suoi estimatori una performance straordinaria in *Sunshine*, accanto a Ralph Fiennes. Diretto da István Szabó, il film ha ottenuto tre premi Genie, compreso quello per il miglior film.

Nel 1980, Hurt è stato interprete di *Stati di allucinazione*. ha ottenuto una candidatura all'Oscar come migliore attore per *Dentro la notizia* e per *Figli di un Dio minore*. Per *Il bacio della donna ragno* ha ottenuto il Premio Oscar, e quello per il migliore attore della British Academy e al festival di Cannes. Tra gli altri film da lui interpretati ricordiamo *Brivido caldo, Il grande freddo, Uno scomodo testimone, Gorky Park, Alice, Ti amerò fino ad ammazzarti, Turista per caso, Un medico, un uomo, La peste, The Simian Line, Il verdetto della paura, Un padre in prestito, Smoke, Confidenze ad uno sconosciuto, Jane Eyre, Michael, Dark City, La proposta, Neverwas- la favola che non c'è, The Big Brass Ring and La voce dell'amore*.

Tra i vari lavori di Hurt per la Tv ricordiamo la serie evento speciale per la TNT *Nightmares and Dreamscapes*, basato sulle storie di Stephen King; la mini serie per l'Hallmark Channel *Frankenstein*, nel quale appare accanto a Donald Sutherland; *The Flamingo Rising* della CBS; il ruolo principale nella mini serie della CBS *Master Spy: The Robert Hanssen Story*; la serie di fantascienza *Dune* e *Varian's War* della and Showtime.

Hurt ha trascorso gli ultimi anni della sua carriera sul palcoscenico tra la scuola di arte drammatica, i corsi estivi, il repertorio regionale e off-Broadway, recitando in più di 50 produzioni compreso *Enrico V, Fifth of July, Amleto, Zio Vanya, Riccardo II, Hurlyburly* (per il quale è stato candidato al premio Tony), *My Life* (che gli è valso il premio Obie Award per il migliore attore), *Sogno di una notte di mezz'estate* e *Good*.

Per la radio, Hurt ha letto il libro di Paul Theroux "The Great Railway Bazaar" alla BBC Radio 4 e "The Shipping News" di Annie Proulx. Ha registrato "The Polar Express" e "The Boy Who Drew Cats," ed è stato la voce narrante dei documentari *Searching for America: The Odyssey of Giovanni Dos Passos, A. Einstein—How I See the World* e *To Speak the Unspeakable*.

Nel 1988, Hurt ha ricevuto il primo Spencer Tracy Award dalla UCLA.

MARK STRONG (Sir Godfrey) ha di recente vestito i panni di Lord Blackwood, accanto a Robert Downey, Jr., nel film di Guy Ritchie *Sherlock Holmes*. Ha interpretato anche il ruolo di Frank D'Amico in *Kick-Ass*, diretto da Matthew Vaughn. Gli altri film nei quali è apparso di recente comprendono *RocknRolla*, sempre diretto da Ritchie, con un cast d'ensemble comprendente attori del calibro di Gerard Butler, Tom Wilkinson e Thandie Newton; *Good*, un dramma ambientato in Germania nel periodo della nascita del partito Nazista, nel quale appare accanto a Viggo Mortensen; *The Young Victoria*, nel quale recita accanto a Emily Blunt; e il film sulla fine dell'apartheid di Pete Travis *Endgame*, con William Hurt.

Strong è stato anche interprete del film di Ridley Scott *Nessuna verità*, per il quale ha ottenuto critiche entusiastiche e il premio del London Critics Circle Film come migliore attore

non protagonista. Tra i precedenti film di Strong ricordiamo *Miss Pettigrew Lives for a Day*, con Frances McDormand; il film fantasy *Stardust*, con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer; il thriller di fantascienza di Danny Boyle *Sunshine*; il film diretto da Kevin Reynolds *Tristano e Isotta*; *Syriana* di Stephen Gaghan; *Oliver Twist* diretto da Roman Polanski; *Revolver* di Guy Ritchie; *Le forze del destino*; *Heartlands*; il film britannico *L'amore in gioco*; e *Captives- Prigionieri* di Angela Pope.

Nato a Londra, Strong ha studiato legge in Germania prima di tornare a casa e studiare letteratura e recitazione presso la Royal Holloway della University of London. Ha poi frequentato il Bristol Old Vic, proseguendo con un apprendistato di otto anni sui palcoscenici inglesi. Dividendosi agli inizi tra teatro e televisione, ha avuto la sua prima grande occasione quando ha ottenuto il ruolo di Tosker Cox in *Our Friends in the North*, la pluripremiata mini serie della BBC2 del 1994.

Da allora Strong è un volto noto della TV britannica, avendo ottenuto una candidatura al premio BAFTA TV come migliore attore ed aggiudicandosi il Broadcast Press Guild Award per il ruolo interpretato nella produzione del 2004 della BBC2 di *The Long Firm*. Nel 1993, è stato interprete, nel ruolo dell'ispettore Larry Hall di *Prime Suspect 3* della ITV, e 10 anni dopo, rispolverando il ruolo del Detective Capo Sovrintendente Larry Hall in *Prime Suspect 6: The Last Witness*. Le altre su numerose apparizioni sul piccolo schermo comprendono quelle in *Sharpe's Mission*; nella presentazione della ITV della commedia di Jane Austen "Emma"; nei film della BBC *Trust* e *Fields of Gold*; nel film di Channel 4 *Falling Apart*; nella mini serie della PBS *Anna Karenina*; in *Low Winter Sun*; e nei progetti diretti da Pete Travis *The Jury* ed *Enrico VIII*.

Navigato attore di teatro, Strong ha recitato spesso West End londinese interpretando drammi importanti come *Morte di un commesso viaggiatore* di Arthur Miller; *Closer* di Patrick Marber; nella produzione di Kevin Spacey' del dramma di Eugene O'Neill *The Iceman Cometh*; *Speed-the-Plow* di David Mamet; e nella produzione diretta da Sam Mendes del dramma di Chekhov *Zio Vanya* e de *La dodicesima notte* di Shakespeare, per la quale ha ottenuto una candidatura al premio Olivier come migliore attore non protagonista. Tra le sue interpretazioni per il teatro ricordiamo anche quelle in *The Treatment* e *The Thickness of Skin* al Royal Court Theatre; nella produzione del Royal National Theatre del *Riccardo III*, di *Re Lear*, di *Napoli milionaria*, di *Fuente Ovejuna*, di *Murmuring Judges* e di *Johnny on the Spot*; tra le molte altre.

MARK ADDY (Fra' Tuck) ha studiato presso la Royal Academy of Dramatic Art di Londra ed ha cominciato subito a lavorare per la televisione, apparendo in commedie di grande successo come *The Thin Blue Line*. E' poi passato a lavorare per la serie televisiva americana di grande successo *Still Standing* e per *Red Riding: 1983*, di Anand Tucker.

Nel 1997, è apparso in *The Full Monty*, ottenendo una candidatura al BAFTA ed il premio della Screen Actors Guild. E' anche apparso in *I Flintstones in Viva Rock Vegas*, accanto a Michael Keaton in *Jack Frost*, con Chris Rock in *Down to Earth- Ritorno dal Paradiso* e con Heath Ledger in *The Order- L'apocalisse* and *Il destino di un cavaliere*.

Prossimamente lo vedremo in *Barney's Version*, nel quale recita accanto a Dustin Hoffman e a Paul Giamatti, e nella commedia di Gurinder Chadha *It's a Wonderful Afterlife*, con Sally Hawkins. Addy ha anche recentemente cominciato a lavorare insieme a Sean Bean per la serie della HBO *Game of Thrones*.

Con una preparazione classica ed un background molto vasto ed internazionale, **OSCAR ISAAC** (Principe Giovanni) è destinato a farsi notare ad Hollywood. ha appena terminato le riprese del film della Warner Bros. *Sucker Punch*, diretto da Zack Snyder (*Watchmen*, *300*), nel quale interpreta il ruolo principale. La storia alla Alice nel paese delle meraviglie ruota attorno ad una ragazza che viene imprigionata per errore e che sfugge alla sua ingiusta situazione rifugiandosi in una realtà alternativa. nel film recitano Abbie Cornish, Emily Browning, Vanessa Hudgens, Carla Gugino e Jon Hamm.

In *Agora*, diretto dal vincitore del Premio Oscar Alejandro Amenábar, Isaac recita accanto alla vincitrice del Premio Oscar Rachel Weisz. E' la storia di un tormentato amore ambientata nell'antico Egitto e che mette in discussione il rapporto tra scienza e religione. Isaac recita anche nei panni del vincitore del premio Nobel José Ramos-Horta in *Balibo*. Il film è basato sulla storia vera del giovane rivoluzionario divenuto amico del giornalista australiano Roger East che indagava sulle morti sospette di cinque suoi concittadini.

Il suo primo ruolo è stato quello di Shiv, accanto a Paddy Considine e a Radha Mitchell, nel film della HBO *Pu-239*, molto apprezzato dalla critica. Il film è una dark comedy sulla vendita di materiali radioattivi al mercato nero nella Mosca post comunista. Diretto da Scott Z. Burns, è stato presentato al Toronto International Film Festival nel 2006 ed è andato in onda sulla HBO nel 2007. Isaac ha poi incantato il pubblico con la sua interpretazione di Giuseppe nel film di Natale della New Line Cinema *The Nativity Story*, che racconta il periglioso viaggio di Maria e Giuseppe e la nascita del loro figlio Gesù, che cambierà la storia. E' stato il primo film la cui prima si è tenuta in Vaticano. Il film è diretto da Catherine Hardwicke ed è interpretato dai candidati all'Oscar Keisha Castle-Hughes e Shohreh Aghdashloo.

Isaac è stato uno dei protagonisti del film della Warner Bros. *Nessuna verità*, diretto da Ridley Scott, recitando accanto al candidato all'Oscar Leonardo DiCaprio e al Premio Oscar Russell Crowe. Ha recitato anche nel film di Steven Soderbergh *Che: Parte prima*, con Benicio Del Toro. Tra gli altri film interpretati dall'attore ricordiamo *Davanti agli occhi*, diretto da Vadim Perelman, nel quale recita accanto a Uma Thurman e ad Evan Rachel Wood.

E' apparso in alcuni episodi della serie televisiva della NBC's *Law & Order: Criminal Intent*.

A teatro, Isaac ha ricevuto critiche molto positive per la sua performance in *Giulietta e Romeo* con Lauren Ambrose, diretto da Michael Greif, e nel musical/revival di *Due gentiluomini di Verona*, adattato da Giovanni Guareschi e Mel Shapiro. Entrambe le produzioni erano per il programma Shakespeare in the Park del New York's Public Theater. Isaac è apparso in *Beauty of the Father* del drammaturgo vincitore del premio Pulitzer Nilo Cruz, diretto da Michael Grief per il Manhattan Theatre Club. Isaac ha recentemente calcato le scene del MCC Theater per la prima americana di *Grace*, di Mick Gordon e A.C. Graylings, con Lynn Redgrave.

Tra gli altri suoi lavori ricordiamo *Arrivals/Departures*, *When It's Cocktail Time in Cuba* e *Spinning Into Butter*. Mentre era ancora studente alla Juilliard, Isaac ha interpretato il ruolo principale in *Macbeth*. E' anche stato co-autore ed esecutore delle proprie musiche nello show *American Occupation*, ed ha recitato ne *Le nozze di Figaro*, *Gli uccelli*, *Tre Sorelle* e in molti altri show. Ha frequentato i seminari tenuti da Sir Ian McKellen, Fiona Shaw, Simon Russell Beale, Brenda Blethyn e Alfred Molina e nel 2004 ha ricevuto il prestigioso Princess Grace Award.

Isaac scrive e interpreta canzoni con la sua band. E' cresciuto a Miami ed attualmente risiede a New York.

Il pluripremiato **DANNY HUSTON** (Re Riccardo), noto per la sua versatilità e la sua grande presenza scenica, ha seguito le orme di famiglia, coltivando una importante carriera sia davanti che dietro alla macchina da presa.

Quest'anno, Huston è apparso nel thriller della Warner Bros. *Fuori controllo*, accanto a Mel Gibson, nei panni di un sospetto uomo d'affari coinvolto negli intrighi di una grossa società. Il film, prodotto dal vincitore del premio Oscar Graham Re, è basato sulla mini serie televisive della BBC dallo stesso nome.

Huston ha da poco ultimato le riprese del film di Robert Redford *The Conspirator*, nel quale recita accanto a James McAvoy, Robin Wright Penn e a Kevin Kline, e quelle del film di Barry Levinson *You Don't Know Jack*, un film biografico basato sulla vita del Dottor Jack Kevorkian, per la HBO. Nel film interpreta il ruolo di Geoffrey Feiger, l'avvocato di Kevorkian, accanto ad Al Pacino.

Sarà presto sul grande schermo anche con il film di Sngmoo Lee *The Warrior's Way*, un film d'azione/fantasy con Kate Bosworth e Geoffrey Rush.

Scrittore, regista e produttore, Huston si è fatto notare per la prima volta con la sua splendida interpretazione nel film indipendente *Ivansxtc*. Huston è stato candidato per la migliore interpretazione maschile all'Independent Spirit Awards nel 2003, per il suo ritratto dell'agente di Hollywood Ivan Beckman. Da quel momento in poi Huston ha continuamente lavorato ad un progetto o ad un altro.

Poco dopo, Huston è stato interprete del film di Martin Scorsese *The Aviator*, accanto a Leonardo DiCaprio e ad Alec Baldwin, ottenendo una candidatura allo Screen Actors Guild Award del 2004 come miglior cast d'ensemble. Nel 2006, Huston ha ricevuto il Golden Satellite Award come migliore attore non protagonista per la sua performance nei panni di Sandy Woodrow nel film di Fernando Meirelles *The Constant Gardener- La cospirazione*. Quello stesso anno, Huston è apparso nel western australiano molto apprezzato dalla critica *La Proposta*, diretto da John Hillcoat, e nel quale appare accanto a Guy Pearce e ad Emily Watson. Il film è stato presentato al Sundance Film Festival.

Huston è anche apparso nel film inglese indipendente *Fade to Black*, nel quale interpreta Orson Welles accanto a Christopher Walken e a Paz Vega, diretto da Oliver Parker. Ha collaborato più volte coi registi britannici Mike Figgis e Bernard Rose, recentemente con Rose in *The Kreutzer Sonata*, presentato nel 2008 al Festival di Edinburgo.

Tra gli altri film interpretati da Huston ricordiamo *Birth- Io sono Sean*, diretto da Jonathan Glazer; *Silver City*, diretto da John Sayles; *Maria Antonietta*, diretto da Sofia Coppola; *Number 23*, diretto da Joel Schumacher; *The Kingdom*, diretto da Peter Berg; *Star System - Se non ci sei non esisti*, diretto da Robert Weide; e *30 giorni di buio*, diretto da David Slade. Ha recentemente interpretato il ruolo di Samuel Adams nella pluripremiata mini serie televisiva della HBO *Giovanni Adams*. Ed è stato anche il perfido Colonnello William Stryker nel blockbuster della Fox *X-Men Origins: Wolverine*.

Huston è nato a Roma ed è cresciuto in Irlanda e a Londra. Attualmente risiede a Los Angeles con sua figlia Stella.

Dame **EILEEN ATKINS** (Eleonora d'Aquitania) è nata a Londra ed ha frequentato la Guildhall School of Music & Drama. la sua prima apparizione in teatro è stata a Londra nel ruolo di Jaquenetta in *Love's Labour's Lost* diretto da Robert Atkins all' Open Air Theatre, a Regent's Park. Poi, per due anni, ha continuato a recitare sempre repertorio classico con la Royal Shakespeare Company (RSC) a Stratford-Upon-Avon. E' poi tornata nuovamente a Londra, all'Old Vic, interpretando una serie di ruoli importanti come quello della Regina nel *Riccardo II*, di Miranda ne *La tempesta* e di Viola ne *La dodicesima notte*, nel 1962.

Per quel che riguarda il teatro contemporaneo, la Atkins ha interpretato una lunga serie di piéce, tra le quali *Semi-Detached*, con Laurence Olivier; *Exit the Re*, con Alec Guinness; e *The Restoration of Arnold Middleton*. Nel 1965 ha ricevuto il premio dell'*Evening Standard* come migliore attrice per la sua performance nei panni di Childie in *The Killing of Sister George*, ed ha debuttato a New York con questo stesso lavoro. E' poi tornata a New York nel 1967 con *The Promise*.

Nel 1968, è stata interprete al Chichester Festival Theatre di *The Cocktail Party*, che si è poi spostato nel West End londinese, e di *The Sleepers Den*, di Peter Gill al Royal Court Theatre Upstairs.

La Atkins ha ricevuto il Variety Club Award per il ruolo di Elizabeth nel lavoro di Robert Bolt *Vivat! Vivat Regina!* andato in scena al Chichester Festival Theatre nel 1970 ed in seguito al Piccadilly Theatre, una performance che ha poi ripreso sulle scene di New York.

Tra le sue molte performance nei teatri londinesi ricordiamo quelle nei ruoli di *Suzanna Andler* all'Aldwych Theatre, di *Santa Giovanna* all' Old Vic e di *Medea* al Young Vic. E' stata Nell in *Passion Play* con la Royal Shakespeare Company all'Aldwych, ha presentato una serata di

poesie di T.S. Eliot al Lyric Theatre ed è stata interprete di *Exclusive* al Playhouse Theatre, per la regia di Michael Rudman.

Al National Theatre, la Atkins ha interpretato il ruolo di Hesione nella acclamata produzione di John Schlesinger di *Heartbreak House*, ed ha poi continuato con *Cimbelino* e con la pièce di Harold Pinter *Mountain Language*. Ha ricevuto il premio Olivier per la migliore attrice non protagonista nella produzione di Peter Hall di *Racconto d'inverno* ed ha ottenuto una candidatura al premio Olivier come migliore attrice non protagonista per la sua performance nei panni di Hannah Jelkes in *The Night of the Iguana*, di Tennessee Williams, diretto da Richard Eyre, messo in scena al Lyttelton Theatre.

E' stata Gunhild Borkman accanto a Paul Scofield e Vanessa Redgrave, in una produzione di grande successo di *Johni Gabriel Borkman*—ancora una volta diretto da diretto da Richard Eyre.

Nel 1989, la Atkins ha ricevuto molti plausi quando è stata interprete , nel ruolo di Virginia Woolf, della pièce per un solo attore di *A Room of One's Own* al Lamb's Theatre di New York, ottenendo un Drama Desk Award per la migliore solo performance ed una menzione speciale con un voto quasi unanime da parte del New York Drama Critics' Circle. La Atkins ha portato il lavoro teatrale in giro per gli Stati Uniti, e il tour ha compreso un'intera stagione al Westwood Center di Los Angeles. Ha poi ricreato il ruolo per la PBS con una versione televisiva girata al Girton College, a Cambridge, il luogo della conferenza originale di Virginia Woolf. Recentemente ha riportato sulle scene la pièce all'Hampstead Theatre.

Nel 1992, la Atkins ha interpretato una sua pièce dal titolo *Vita and Virginia*, al Chichester Festival Theatre—nel ruolo di Virginia Woolf accanto a Penelope Wilton nei panni di Vita Sackville-West. Lo show è stato replicato per un'intera stagione all'Ambassadors Theatre nel West End alla fine del 1993.

L'attrice ha calcato spesso le scene dei teatri americani con opere importanti come *Come vi piace* messo in scena a Stratford, nel Connecticut; *The Duchess of Malfi* al Mark Taper Forum di Los Angeles; *Mary Barnes* al Long Wharf Theatre in Connecticut; e nel ruolo di *Prin* al Manhattan Theatre Club. La sua ultima apparizione sulle scene newyorkesi è stata in *Indiscretions* (titolo originale *Les parents terribles*), diretto da Sean Mathias all'Ethel Barrymore Theatre.

E' stata interprete di *A Delicate Balance* di Edward Albee, insieme a Maggie Smith al teatro Haymarket, per la regia di Anthony Page, ed è stata poi The Woman con la Royal Shakespeare Company in *The Unexpected Man* con Michael Gambon, ricevendo il premio Olivier come migliore attrice . La Atkins ha poi ripreso il ruolo sulle scene di Broadway.

Tra i lavori della Atkins per la TV ricordiamo la sua partecipazione, sempre nel ruolo principale in *The Three Sisters*, *The Heiress*, *Olive* e *The Letter*, *Major Barbara*, *The Duchess of Malfi*, *Electra*, *The Lady From the Sea* e *The Jean Rhys Woman*.

E' stata la madre di John Osborne in *A Better Class of Person*, Mrs. Morel nell'adattamento della BBC Television di *Figli e amanti*, Stella Kirby in *Eden End* e Tamara nella produzione della *BBC Television Shakespeare* di *Tito Andronico*, oltre ad essere stata una delle interpreti di *Smiley's People*, *The Burston Rebellion* e di *Breaking Up* per la BBC TV. E' stata co-protagonista di Lee Remick e Dirk Bogarde del film della BBC *The Vision*.

Nel 1991, ha interpretato il ruolo di Mrs. Pankhurst nella serie *In My Defence* ed è apparsa accanto a Brian Cox in *The Lost Language of Cranes*, un film della Screen Two scritto da Sean Mathias e diretto da Nigel Finch. Nel 1993, ha vestito i panni di Mrs. Maitland in *The Maitlands*, diretto da Lindsay Posner e prodotto da Simon Curtis per la serie *BBC Performance*. Ha interpretato il ruolo di Judith Starkadder in *Cold Comfort Farm*, di Stella Gibbons, diretto da John Schlesinger per la BBC. L'attrice è apparsa nel ruolo di Jane Murdstone in *David Copperfield* di Peter Medak ed ha interpretato il ruolo di Emily in *Women Talking Dirty*. E' stata anche interprete della produzione della BBC di *The Sleeper*. La Atkins è apparsa in *Bertie & Elizabeth* della Carlton Television e in *The Lives of Animals* della BBC4.

Tra i film interpretati di recente dall'attrice ricordiamo *Last Chance Harvey*. In passato è stata invece interprete di *Il servo di scena*, *Equus* e, nel ruolo di Mrs. Bentley, di *Let Him Have It*, diretto da Peter Medak. E' apparsa accanto a Jack Nicholson nel film di Mike Nichols *Wolf- La belva è fuori*; in *Jack & Sarah*, diretto da Tim Sullivan; in *The Avengers*, diretto da Jeremiah Chechik; nel film di Stephen Daldry *The Hours*; e nel ruolo di Mrs. Croft nel pluripremiato film di Robert Altman *Gosford Park*.

Nel 2002, la Atkins è stata interprete di *Una ragazza e il suo sogno*, diretto da Dennie Gordon, e del film di Anthony Minghella *Ritorno a Cold Mountain*. E' anche stata interprete del dramma della BBC *Love Again* nel ruolo della madre di Philip Larkin, Eva.

Nel 2003, la Atkins è stata interprete, insieme a Corin Redgrave, al National Theatre di *Honour*, diretto da Roger Michell, ottenendo il premio Olivier per la migliore attrice. A Broadway ha recitato in *The Retreat From Moscow*, di William Nicholson, ottenendo una candidatura al premio Tony.

I film della Atkins del 2004 comprendono *Vanity Fair* di Mira Nair, il film di Robert Towne *Chiedi alla polvere*, *The Queen of Sheba's Pearls*, scritto e diretto da Colin Nutley, e *The Feast of the Goat*, diretto da Luis Llosa.

Nel 2005, la Atkins è stata interprete, nel ruolo di Meg, della pièce di Harold Pinter *The Birthday Party*, andata in scena al Duchess Theatre di Londra, per la regia di Lindsay Posner, e ha recitato nel film indipendente *Scenes of a Sexual Nature*, diretto da Ed Blum.

Il 2006 ha visto la Atkins nei panni di Sorella Aloysius ne *Il dubbio*, per la regia di Doug Hughes, che ha ottenuto un bel successo a Broadway al Walter Kerr Theater. Per la TV è stata invece interprete di *Waking the Dead* e di *Marple: Towards Zero*.

Nel 2007, la Atkins è tornata in teatro, all'Almeida Theatre, interpretando il ruolo di Bridget in *There Came Gypsy Riding* di Frank McGuinness, diretto da Michael Attenborough; è stata interprete del film *Un amore senza tempo*, con Meryl Streep, diretto da Lajos Koltai; and è apparsa in *Cranford* e in *Ballet Shoes* della BBC.

Nato in Canada **KEVIN DURAND** (Little John) possiede un background molto vasto, avendo cominciato con la commedia a Broadway, per poi passare alla televisione e al cinema, dimostrando la sua capacità di catturare un pubblico molto vario.

Nel 2009, Durand è stato candidato al premio Saturn per la sua interpretazione nel ruolo ricorrente di Martin Keamy, nella popolarissima serie *Lost*. Durand è stato anche uno degli interpreti fissi di *Touching Evil* e della serie di successo di James Cameron *Dark Angel*.

Ultimamente, Durand è apparso in *Legion*, con Dennis Quaid e Paul Bettany, e in *X-Men Origins: Wolverine*, accanto a Hugh Jackman.

Prima di passare a recitare per il grande schermo, Durand è stato decretato uno dei più divertenti comici canadesi. Inoltre, ha interpretato il ruolo di Injun Joe ne *Le avventure di Tom Sawyer* a Broadway.

Durand è meglio noto per i ruoli interpretati nel film di James Mangold *Quel treno per Yuma*, con Russell Crowe e Christian Bale; nel film di Joe Carnahan *Smokin' Aces*, nel quale recita accanto a Ben Affleck e a Jeremy Piven; e nel film diretto da Walt Becker *Svalvolati on the road*, con John Travolta, Tim Allen e Martin Lawrence.

Tra gli altri film interpretati da Durand ricordiamo *The Butterfly Effect*, con Ashton Kutcher; *Mystery, Alaska*, di Jay Roach, con Russell Crowe; il film della Columbia Pictures *Winged Creatures- Il giorno del destino*, con Forest Whitaker e Dakota Fanning; e il film della Vertigo Entertainmen *The Echo*.

Durand attualmente risiede a Los Angeles.

SCOTT GRIMES (Will Scarlet) è più conosciuto dal pubblico televisivo come il dottor Archie Morris, uno dei medici della serie *ER*. Dopo una serie di apparizioni, il personaggio interpretato da Grimes è entrato a far parte stabilmente del cast nella 12^a stagione. E' anche molto

conosciuto per il suo ruolo nei panni del Sergente Donald Malarkey nella mini serie di grande successo, ambientata ai tempi della Seconda Guerra Mondiale *Band of Brothers*. L'attore è anche molto familiare ai fan della serie di animazione della FOX *American Dad*, nella quale Grimes regala la sua voce al personaggio di Steve Smith.

Nato Lowell, nel Massachusetts, Grimes ha cominciato a calcare professionalmente le scene ancora bambino, nel 1980, nel musical di Broadway vincitore del premio Tony *Nine*. Ha recitato insieme a Bob Hope, ai Carpenters e a Merv Griffin, tanto per citare alcuni dei suoi colleghi più stimati, e la sua musica fa parte della colonna sonora della serie televisiva vincitrice del Golden Globe *Cinque in famiglia*.

Prima di diventare attore, Grimes aveva considerato di intraprendere la carriera di giocatore di hockey professionista, e continua a giocare nelle partite di beneficenza.

Ha da poco ultimato le riprese di *Who's Your Monkey?* che ha vinto il premio del pubblico al CineVegas Film Festival. E' anche apparso nel blockbuster *Allarme rosso*, e nel film del 1999 *Mystery, Alaska*.

Inoltre, Grimes è stato uno dei personaggi fissi della serie *Cinque in famiglia* per tutta la durata della serie ed è stato il personaggio occasionale di molte altre serie televisive.

Quando non è sul set, Grimes si esibisce in occasione di molte serate di beneficenza con la sua band di star della TV, che comprende, tra gli altri, Hugh Laurie, James Denton e Adrian Pasdar.

Già da bambino, nel villaggio di pescatori di Petty Harbour, nel Newfoundland, **ALAN DOYLE** (Allan A'Dayle) sembra indossare un cartello con la scritta "Guardatemi".

Petty Harbour è un piccolo villaggio di pescatori, situato nella provincia canadese più isolata, sulla costa battuta dalle intemperie. Noto per la sua straordinaria bellezza ed il suo pittoresco dialetto, Newfoundland è un luogo saldamente ancorato alle proprie tradizioni culturali. Quando Doyle era piccolo, il suo villaggio era piuttosto isolato, con una sola strada piena di curve a collegarlo al resto del mondo. L'Oceano atlantico era il solo parco giochi del paesino.

Ma già allora, Doyle voleva trovarsi un suo spazio nel mondo. Sebbene fosse incline ad assumersi il ruolo di leader in tutto ciò che faceva, non c'era posto per un cantante o per un chitarrista nella band della sua scuola, e quindi ha imparato a suonare la batteria, che era ancora meglio per farsi notare e "sentire". Come tanti altri ragazzi canadesi, l'hockey era la sua altra grande passione, e l'unico ruolo che riteneva adatto a se era quello del capitano. Ed è stato sempre a Petty Harbour che ha avuto il suo primo contatto con Hollywood quando, da bambino, il paesino divenne il set per due deprecabili film sulle "balene": uno ispirato a *Lo squalo*, intitolato *L'orca assassina*, e il film TV *A While for the Killing*.

Ancora adolescente quando se ne va di casa e si trasferisce nella capitale del Newfoundland, St. John's, Doyle consegue un BA in letteratura inglese e religione presso la Memorial University e persegue la carriera musicale come solista esibendosi nei matinee di molti pub locali. E' stato nei malfamati pub sul fiume che si è fatto la pelle dura e la laringe di ferro necessarie a perseguire il suo talento naturale. Nel 1993, si unisce ai colleghi musicisti Sean McCann e Bob Hallett, ed insieme fondano la Great Big Sea, nella speranza di riuscire a fondere la musica tradizionale del Newfoundland con la loro sensibilità pop.

Doyle è il cantante del gruppo, e i tre cominciano a cercare di sfondare nel mondo della musica dalla loro base nel Newfoundland. Circa 17 anni dopo, la band continua a stupire il pubblico di tutto il mondo con la sua straordinaria energia, la grande professionalità dei suoi membri e l'incapacità di questi ultimi di prendersi troppo sul serio. Una delle band canadesi più famose da decenni, i loro nove album e due DVD hanno ricevuto dischi d'oro e di platino. Negli Stati Uniti i loro concerti registrano ancora il tutto esaurito, nei teatri e negli stadi da hockey di tutto il paese.

Nel suo tempo libero, Doyle si prodiga anche nel ruolo di produttore, arrangiatore e scopritore di nuovi talenti, ed ha prodotto album per attori come Russell Crowe e per i vincitori del Juno Award, The Irish Descendants, tra i molti altri, oltre ad aver realizzato delle colonne sonore per il film *Young Triffie's Been Made Away With*, per le serie televisive *Hatching, Matching & Dispatching* e per alcuni videogame della Nintendo molto popolari. La voce di Doyle è diventata familiare a molto pubblico televisivo con la canzone dei Great Big Sea “Oh Yeah” che è il tema della serie poliziesca della CBS *Republic of Doyle*.

Doyle vive a St. John's con sua moglie e suo figlio. Il decimo album dei Great Big Sea, “Safe Upon the Shore” uscirà in tutto il mondo a Luglio del 2010.

Il leggendario **MAX VON SYDOW** (Sir Walter Loxley), che ha ricevuto innumerevoli onorificenze da parte della comunità cinematografica internazionale è sui grandi schermi di tutto il mondo da più di 60 anni, è meglio noto per la sua collaborazione col grande regista svedese Ingmar Bergman. Nel 2007, Von Sydow ha ottenuto grandi plausi per la sua interpretazione del padre addolorato nel film di Julian Schnabel *Lo scafandro e la farfalla*.

Tra gli 11 film di Bergman interpretati da Von Sydowci sono i classici *Il settimo sigillo*, *Il volto*, *La fontana della vergine*, *Come in uno specchio*, *L'ora del lupo* e *Vergogna*, ed è anche stato interprete di numerosi altri film svedesi tra i quali *Karl e Kristina* e *La nuova terra*.

Von Sydow ha debuttato nel cinema con il film svedese *Only a Mother* nel 1949, ed è stato per la prima volta interprete di un film di Hollywood nel ruolo di Cristo nel colossal diretto da George Stevens *La più grande storia mai raccontata*.

Von Sydow ha recitato in molti film americani di successo come *Hawaii*, *L'esorcista* di William Friedkin, *Lettera al Cremlino*, di John Huston, *I tre giorni del Condor*, di Sydney Pollack, *Hannah e le sue sorelle*, di Woody Allen e del film di David Lynch *Dune*, come anche di *Pelle il conquistatore* (per il quale è stato candidato all'Oscar come migliore attore), *La morte in diretta*, *La nave dei dannati* e molti, molti altri ancora.

Von Sydow è stato anche interprete del film di Scott Hicks *La neve cade sui cedri*, di *Minority Report*, di Steven Spielberg, del film di Paul Marcus *Heidi* e di *Oscar and the Pink Lady*, di Eric-Emmanuel Schmitt. Recentemente è apparso nel film di Martin Scorsese *Shutter Island*.

Von Sydow è nato a Lund, in Svezia, ma è cittadino francese dal 2003. Ha frequentato la Acting Academy presso la Royal Dramatic Theatre di Stoccolma, in Svezia, dal 1948 al 1951 e, nel 1957, ha recitato nel dramma di Henrik Ibsen *Peer Gynt*. Tra le altre sue apparizioni (82 in tutto) spiccano le produzioni svedesi dell' *Enrico IV*, di Luigi Pirandello, de *La gatta sul tetto che scotta*, di Tennessee Williams, della pièce di Jean Anouilh *Waltz of the Toreadors*, de *Il misantropo*, di Molière, de *I condannati di Altona*, di Jean-Paul Sartre e de *L'anatra selvatica*, di Ibsen, e molte altre ancora.

E' stato interprete a Broadway di *Night of the Tribades* e di *Duet for One* e della produzione del teatro londinese Old Vic de *La tempesta* di in Shakespeare, nel ruolo di Prospero, che aveva già recitato in Svezia.

In 1984, Max ha diretto il film *Katinka*, tratto dal romanzo di Herman Bang “Along The Highway.”

Von Sydow vive a Parigi con sua moglie, Catherine, che fa la regista.

I REALIZZATORI

RIDLEY SCOTT (Diretto da/Prodotto da) è stato tre volte candidato all'Oscar come miglior regista. L'ultima candidatura è stata nel 2002 per il film *Black Hawk Down*, per il quale è stato anche candidato al premio della Directors Guild of America (DGA). L'anno precedente, Scott è stato candidato all' Oscar, al Golden Globe, al BAFTA e al DGA come migliore regista per il colossal *Il Gladiatore*. Il film ha vinto il premio Oscar, un Golden Globe e un BAFTA

come miglior film, oltre ad essere stato candidato nella stessa categoria a numerosi altri riconoscimenti. Scott ha ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar, e anche al DGA, per la regia dello straordinario film drammatico del 1991 *Thelma & Louise*, con Susan Sarandon e Geena Davis, entrambe candidate all'Oscar per le loro performance.

Scott è stato nuovamente candidato al Golden Globe per il suo dramma basato su una storia vera *American Gangster*, con Denzel Washington e Russell Crowe. Scott è stato anche candidato al premio BAFTA per il miglior film e come produttore. recentemente ha diretto e prodotto *Nessuna verità*, con Russell Crowe e Leonardo DiCaprio; *Una buona annata*, con Russell Crowe e Albert Finney; il film epico *Le Crociate -Kingdom of Heaven*, interpretato da numerosi attori famosissimi tra i quali Orlando Bloom e Jeremy Irons; e *Il genio della truffa*, con Nicolas Cage e Sam Rockwell.

Diplomatosi presso la prestigiosa Royal Academy of Art di Londra, Scott ha iniziato come regista per la TV alla BBC, partecipando alla realizzazione di alcuni programmi popolari, e dirigendo, in seguito, numerosi spot pubblicitari. Dopo tre anni, ha formato una sua società, la RSA, che dopo poco è diventata una delle più famose case di produzione di spot pubblicitari d'Europa, con uffici anche a New York e a Los Angeles. La RSA occupa ancora un posto di tutto rispetto nel mondo della pubblicità, vantando tra i suoi collaboratori alcuni dei più stimati registi nel campo del cinema e degli spot pubblicitari. Negli anni, Scott ha diretto più di 3000 spot pubblicitari, tra i quali spiccano il provocatorio *Share the Fantasy* e il suo spot per la Apple Computer in stile Orwelliano, che è andato in onda una sola volta, durante il Super Bowl del 1984, ma rimane una pietra miliare nella storia della pubblicità. E' stato infatti indicato dalla rivista *Advertising Age* come il migliore spot pubblicitario degli ultimi 50 anni. Gli spot pubblicitari diretti da Scott sono stati premiati in numerosi festival cinematografici, compresi quello di Venezia e di Cannes.

Nel 1977, Scott ha debuttato come regista cinematografico con *I duellanti*, col quale ha vinto la Palma d'Oro Festival di Cannes. Il secondo film da lui diretto è stato il blockbuster di fantascienza *Alien*, che ha contribuito a catapultare Sigourney Weaver nello *star system* e ha dato vita ad una lunga serie di sequel. Nel 1982, Scott diretto *Blade Runner*, con Harrison Ford. Considerato un classico della fantascienza, il thriller futuristico è stato aggiunto al National Film Registry della Biblioteca del Congresso nel 1993, e il director's cut di *Blade Runner* è uscito tra grandi plausi nel 1993 ed è poi uscito nuovamente nel 2007.

Tra gli altri film diretti da Scott ricordiamo *Legend*, con Tom Cruise; *Chi protegge il testimone*; *Black Rain- Pioggia sporca*, con Michael Douglas e Andy Garcia; *1492: La conquista del Paradiso*; *L'albatros- Oltre la tempesta*, con Jeff Bridges; *Soldato Jane*, con Demi Moore e Viggo Mortensen; e *Hannibal*, con Anthony Hopkins e Julianne Moore.

Nel 1995, Scott e suo fratello minore, anche lui filmmaker, Tony Scott, hanno creato la Scott Free Productions. La società ha da allora prodotto una vasta serie di film e di progetti per la televisione, compresi parecchi progetti diretti da loro stessi. Per la Scott Free, Ridley Scott ha prodotto e è stato il produttore esecutivo di film come *Il sapore del sangue*, con Joaquin Phoenix; *Per amore dei soldi*, con Paul Newman; *Tristano e Isotta*, con James Franco e Sophia Myles; *In Her Shoes - Se fossi lei*, di Curtis Hanson; e il pluripremiato western *L'assassinio di Jesse James per mano del codardo Coward Robert Ford*, con Brad Pitt e Casey Affleck.

Per la televisione, la Scott Free produce al momento la serie *Numb3rs*, per la CBS, che si avvia alla sua quinta stagione. Ridley Scott è anche stato produttore esecutivo di molti progetti in formato più lungo, come la mini serie della A&E *The Andromeda Strain*, basata sul libro di Michael Crichton; la mini serie della TNT *The Company*; ed il pluripremiato film della HBO *RKO 281*, con Liev Schreiber nei panni di Orson Welles, e *The Gathering Storm*, con Albert Finney e Vanessa Redgrave per la regia di Richard Loncraine. Sono appena terminate le riprese del sequel di *The Gathering Storm*, sempre per la HBO.

Nel 2003, Scott è stato ordinato cavaliere dell'Ordine dell'Impero Britannico per il contributo dato alle arti.

BRIAN HELGELAND (Sceneggiatura di/Storia di) ha scritto ed adattato le sceneggiature di molti film nel corso della sua carriera. Tra esse spicca quella per il film vincitore dell'Oscar *L.A. Confidential*, per la quale ha ottenuto egli stesso il premio Oscar. Tra le altre sceneggiature da lui firmate ricordiamo *Ipotesi di complotto* e *Il destino di un cavaliere*, oltre agli adattamenti di *Payback- La rivincita di Porter*, *Man on Fire- Il fuoco della vendetta* e *Mystic River*, per il quale è stato candidato all'Oscar. Helgeland ha scritto anche la sceneggiatura di *Green Zone*, di Paul Greengrass, con Matt Damon, Greg Kinnear e Amy Ryan.

Oltre ad essere un'eccellente sceneggiatore, Helgeland ha diretto tre film e sta per dirigerne uno dalla sua sceneggiatura originale dal titolo *Sidney Grimes* per la Sony Pictures.

Scrittori, creativi e produttori esecutivi **ETHAN REIFF & CYRUS VORIS** (Storia di) hanno scritto la storia di *Kung Fu Panda*, il grande successo di animazione della DreamWorks del 2008, con le voci di Jack Black, Dustin Hoffman, Angelina Jolie e Jackie Chan. Reiff e Voris hanno scritto anche *Il monaco*, il film d'avventura del 2003 sul misticismo che avvolge le arti marziali, prodotto da John Woo, con Chow Yun-Fat.

Nel 2008, Reiff e Voris sono stati i produttori esecutivi del mediometraggio di un'ora *Eleventh Hour*, per la Jerry Bruckheimer Television e la CBS. Dal 2005 al 2007, Reiff e Voris hanno creato e sono stati i produttori esecutivi di due stagioni della serie televisiva candidata a numerosi premi Emmy e Golden Globe *Sleeper Cell*, per la Showtime. Nel 1998 ha avuto inizio la loro carriera televisiva in veste di creatori e co-produttori esecutivi della serie poliziesca/sovrannaturale *Brimstone*, per la FOX.

Reiff e Voris scrivono insieme dal 1987. Reiff è nato ed è cresciuto a New York, mentre Voris viene dal Mid-West, dalla città di Cincinnati nell'Ohio. Entrambi hanno frequentato la scuola di cinema della New York University. Sebbene non si siano mai incontrati quando erano entrambi studenti nella stessa scuola, si sono conosciuti alla festa per il diploma di un comune amico, dove hanno scoperto di essere tutti e due impegnati nella stesura della loro prima sceneggiatura per un lungometraggio. Hanno deciso di rivedersi e si sono scambiati le sceneggiature finite, durante un incontro di baseball dei Mets contro i Reds. Da lì è partita la loro lunga collaborazione e la loro partnership professionale, con base prima a New York e in seguito a Los Angeles.

BRIAN GRAZER (Prodotto da) realizza film e programmi per la Tv da 25 anni. Recentemente ha prodotto il film del suo partner professionale, il vincitore dell'Oscar Ron Howard, "Angeli e Demoni", adattamento del best seller di Dan Brown; il film di grande successo di Ridley Scott *American Gangster*, con Russell Crowe e Denzel Washington, e il film drammatico della Universal Pictures *Changeling*, diretto da Clint Eastwood e interpretato da Angelina Jolie.

Sia come scrittore che come produttore, è stato personalmente candidato a 4 premi Oscar, e nel 2001 ha vinto quello per il miglior film con *A Beautiful Mind*. Oltre ad aver vinto altri 3 premi Oscar, *A Beautiful Mind* ha vinto anche 4 Golden Globe (compreso quello per il miglior film nella sezione "Drama") ed è valso a Grazer il suo primo premio Awareness della National Mental Health Awareness Campaign.

Negli anni, i film e gli show per la TV di Grazer sono stati candidati ad un totale di 43 Oscar e 131 premi Emmy. Allo stesso tempo, i suoi film hanno realizzato oltre 13 miliardi e mezzo di dollari ai botteghini, e nel settore musicale e dell'home video. Per questa combinazione di risultati artistici e commerciali, la Producers Guild of America (PGA) ha conferito a Grazer il premio David O. Selznick alla carriera nel 2001. I suoi brillanti risultati sono stati anche riconosciuti dalla Hollywood Chamber of Commerce (la Camera di Commercio di Hollywood) che, nel 1998, ha aggiunto Grazer alla breve lista di produttori che vantano una stella sulla Hollywood Walk of Fame. Il 6 marzo 2003, ShoWest ha celebrato i successi ottenuti da Grazer

conferendogli il suo premio alla carriera, il Lifetime Achievement Award. Il 14 novembre 2005, il Fulfillment Fund ha premiato Grazer a Los Angeles. Nel maggio del 2007, Grazer è stato indicato dalla rivista *Time* come uno delle “100 Persone più Influenti del Mondo”.

Grazer e Howard hanno ricevuto il Milestone Award da parte della PGA nel gennaio 2009 ed il Big Apple Award da parte della NYU's Tisch School of Cinematic Arts nel novembre del 2009.

Oltre a *A Beautiful Mind*, i film di Grazer comprendono *Apollo 13*, per il quale Grazer ha ricevuto il premio della Producers Guild's Darryl F. Zanuck, per il produttore dell'anno di un film per il grande schermo ed una candidatura all'Oscar per il miglior film nel 1995; e *Splash - Una sirena a Manhattan*, che ha co-sceneggiato oltre che prodotto e per il quale ha ottenuto una candidatura all'Oscar per la migliore sceneggiatura originale nel 1984.

Grazer ha anche prodotto l'adattamento cinematografico del lavoro teatrale di Peter Morgan, molto apprezzato dalla critica, “Frost/Nixon- Il duello” diretto da Howard. Il film è stato candidato a 5 premi Oscar, compreso quello per il miglior film, e Grazer è stato candidato al premio PGA's Darryl F. Zanuck come miglior produttore dell'anno di un film.

Grazer è attualmente impegnato nella post-produzione di *Restless*, una storia sui riti di passaggio diretta da Gus Van Sant e interpretata da Mia Wasikowska e da Henry Hopper.

Tra gli altri suoi film ricordiamo l'adattamento per il grande schermo del best seller internazionale “Il codice Da Vinci”, con Tom Hanks e diretto da Howard; il film ricco di tensione *Inside Man*, diretto da Spike Lee, con Denzel Washington, Clive Owen e Jodie Foster; *Flightplan- Mistero in volo*; *Cinderella Man*; il documentario presentato con grande successo al Sundance Film Festival *Inside Deep Throat*; *Friday Night Lights*; *8 Mile*; *Blue Crush*; *Prima ti sposo, poi ti rovino*; *Il Grinch*; *Il professore matto*; *Bugiardo bugiardo*; *Ransom - il riscatto*; *Papà ho trovato un amico*; *Fuoco assassino*; *Un poliziotto alle elementari*; *Parenti, amici e tanti guai*; *Fuori dal tunnel*; e *Spie come noi*.

Tra i progetti di Grazer per la televisione ricordiamo la serie di grande successo della FOX premiata con l'Emmy *24*; *Friday Night Lights* della NBC; *Lie to Me* della FOX, con Tim Roth; e *Parenthood*, della and NBC, iniziata da poco. Gli altri suoi lavori per la TV comprendono la serie comica della FOX, vincitrice dell'Emmy per la migliore commedia *Ti presento i miei*, *Miss Match* della NBC, *Felicity* della WB *Sports Night* della ABC, oltre che alla serie della HBO *From the Earth to the Moon*, che ha vinto l'Emmy per la migliore mini serie.

La carriera di Grazer come produttore ha avuto inizio con lo sviluppo di progetti per la televisione. Mentre lavorava in veste di produttore esecutivo agli episodi pilota di alcune serie della Paramount Pictures, all'inizio degli anni Ottanta, ha conosciuto quello che sarebbe diventato un amico di lunga data e suo business partner, Ron Howard. La loro collaborazione ha avuto inizio nel 1982 con le commedie di grande successo *Night Shift- Turno di notte* e *Splash- Una sirena a Manhattan*, e nel 1986, i due hanno fondato la Imagine Entertainment, della quale continuano ad essere i presidenti.

CHARLES J.D. SCHLISSEL (Produttore esecutivo) torna a collaborare con il regista Ridley Scott dopo essere stato il produttore esecutivo del film *Nessuna verità*, e il co-produttore della commedia del 2003 *Il genio della truffa*.

Schlissel ha studiato cinema e tecniche di comunicazione di massa alla University of Washington e alla San Francisco State University prima di completare la sua educazione universitaria presso la UCLA, dove si è laureato con lode conseguendo il diploma BA in scienze economiche, specializzandosi in finanza ed arbitraggio internazionali. Ha poi frequentato per un breve periodo il corso di produzione dell'American Film Institute prima di accettare di lavorare come assistente di Mel Brooks per il film *Balle spaziali*. Ha poi collaborato alla realizzazione di vari progetti in veste di segretario di produzione prima che avesse inizio la sua duratura partnership professionale con il produttore Stuart Cornfeld nel ruolo di produttore esecutivo. E' poi passato alla società di produzione di Barry Levinson e Mark Johnson, la neonata Baltimore

Pictures, in veste di direttore dello sviluppo, e anche di supervisore alla produzione per il film di Levinson candidato all'Oscar *Avalon*. Promosso a capo della produzione, ha supervisionato importanti progetti della Baltimore Pictures come *Bugsy*, *Toys- Giocattoli*, *Triangolo di Fuoco* e il film diretto da Steven Soderbergh *Kafka*.

In seguito, Schlissel è divenuto un produttore indipendente e tra i film realizzati in tale veste ricordiamo *Pesi Massimi*, *Un amore tutto suo*, *Celtic Pride- Rapimento per sport* e *Pianeta Rosso*. E' stato il produttore esecutivo dei film di Christopher Nolan *Insomnia*, con Al Pacino, Robin Williams e Hilary Swank, e *The Prestige*, con Christian Bale, Hugh Jackman, Michael Caine e Scarlett Johansson. E' anche stato il produttore esecutivo del thriller *Flightplan- Mistero in volo*, con Jodie Foster.

Accanto alla sua carriera nel cinema, Schlissel è un appassionato di white-water rafting e di alpinismo. Tra i maggiori obiettivi da lui raggiunti nello sport, spicca la conquista del monte Everest, accompagnato da una sola guida, nel novembre del 1998.

MICHAEL COSTIGAN (Produttore esecutivo) è stato il presidente della Scott Free Productions, la società di produzione di Ridley e Tony Scott, dal 2005. Per questa società è recentemente stato il produttore esecutivo di *Nessuna verità*, diretto da Ridley Scott, con Leonardo DiCaprio e Russell Crowe; e di *American Gangster*, diretto da Ridley Scott, con Denzel Washington e Russell Crowe. La Scott Free ha recentemente prodotto *The Company*, una mini serie per la TV che racconta la storia della CIA, per la TNT.

Con la Scott Free, Costigan ha sviluppato molti progetti, compreso *Domino*, con Keira Knightley; *Una buona annata*, la commedia romantica con Russell Crowe; il film romantico diretto da Curtis Hanson *In Her Shoes - Se fossi lei*, con Cameron Diaz, Toni Collette e Shirley MacLaine; e la serie di grande successo della CBS, *Numb3rs*. Tra i progetti futuri della Scott Free spicca *Factor X*, la storia dello spietato killer del Kansas.

Costigan è stato produttore esecutivo del film di grande successo *I segreti di Brokeback Mountain*. Diretto da Ang Lee da una sceneggiatura di Larry McMurtry e Diana Ossana, basato sul racconto di Annie Proulx, il film è stato candidato all'Oscar come miglior ed ha vinto l'ambita statuetta per la migliore regia e per la migliore sceneggiatura non originale. Più di recente Castigan ha prodotto la commedia romantica *Smart People*, e la commedia natalizia *Conciati per le feste*.

Prima di passare alla produzione, Costigan ha trascorso circa dieci anni alla Sony Pictures, lavorando per nove anni come vice presidente esecutivo della produzione. Ha supervisionato l'acquisizione, lo sviluppo e la produzione di dozzine di film, tra i quali il vincitore dell'Oscar *La ragazza interrotta*, diretto da James Mangold; il film di Milos Forman candidato all'Oscar *Larry Flynt- Oltre lo scandalo*; il blockbuster della McG *Charlie's Angels*; la commedia di grande successo *Da morire*, diretta da Gus Van Sant; e due film di debutto di altissimo profilo: *Gattaca- La porta dell'universo*, di Andrew Niccol, e *Un colpo da dilettanti*, di Wes Anderson. Nel 2002, Costigan ha fondato una sua casa di produzione, la Corduroy Films. Con base alla Sony Pictures, i progetti futuri di Corduroy comprendono l'adattamento per il grande schermo della serie televisiva *Dallas* e di *Another Bullshit Night in Suck City*, basato sul pluripremiato diario di Nick Flynn.

JIM WHITAKER (Produttore esecutivo) è attualmente impegnato nella regia e nella produzione di *Project Rebirth*, a film che racconta la ricostruzione di Ground Zero insieme al processo di metabolizzazione dello shock e del dolore di nove persone le cui vite sono state sconvolte dall'attentato dell'11 settembre 2001. Recentemente è stato il produttore esecutivo di *Changeling*, diretto dal Vincitore del premio Oscar Clint Eastwood ed interpretato da Angelina Jolie, anche lei vincitrice dell'Oscar; di *American Gangster*, con i vincitori del premio Oscar Denzel Washington e Russell Crowe; di *Friday Night Lights*, con Billy Bob Thornton; di *Flightplan - Mistero in volo*, con Jodie Foster; e di *8 Mile*, con Eminem. E' stato anche uno dei

produttori esecutivi del film di Ron Howard *Cinderella Man*, con i vincitori del premio Oscar Russell Crowe e Renée Zellweger.

La passione di Whitaker per il cinema è emersa già negli anni in cui era studente a Georgetown. Nel 1987, si è trasferito a Baltimora per collaborare alla realizzazione del film di John Waters, *Hairspray*. Nel 1988, ha completato un apprendistato presso una stazione affiliata della NBC, ed ha seguito sul posto i vari congressi dei Partiti Democratico e Repubblicano, lavorando come corrispondente per Katie Couric, una reporter locale dell'epoca. Nel 1989 e nel 1990, ha diretto molti filmati per raccogliere fondi per varie organizzazioni no-profit, tra la quali Best Buddies e Rebuilding Together.

Dopo il diploma, Whitaker ha lavorato per la casa di produzione indipendente Hillman & Carr, montando una serie di documentari destinati a vari musei. Ha poi ideato, trovato i finanziamenti per realizzarlo e diretto una pubblicità-progresso contro la guida in stato di ubriachezza. Nel 1991, Whitaker si è trasferito a Los Angeles dove ha frequentato il Peter Stark Producing Program della University of Southern California, conseguendo un master in belle arti.

Durante questo periodo di studio, Whitaker ha accettato un lavoro come tirocinante presso la casa di produzione di Ron Howard e Brian Grazer, Imagine Entertainment. Dopo essersi laureato presso la USC, è stato promosso al ruolo di creativo associato. Whitaker ha continuato a fare carriera all'interno della società fino a raggiungere la posizione di presidente della produzione per il grande schermo, rimanendo impegnato in tale ruolo dal 2003 al 2009, supervisionando lo sviluppo e la produzione di numerosi progetti importanti come *La famiglia del professore matto*, *Prima ti sposo e poi ti rovino* e *Curioso come George*.

Nato a Bethesda, nel Maryland, nel 1968, ultimo di cinque figli maschi, Whitaker ha trascorso i suoi primi anni a Washington, D.C. prima di trasferirsi nella piccola città di Yarmouth, in Nova Scotia. E' tornato a Washington, D.C. per frequentare l'ultimo anno di liceo, diplomandosi presso la Georgetown Preparatory School nel 1986. Whitaker si è laureato in scienze economiche con lode presso la Georgetown University nel 1990.

Whitaker al momento risiede a Los Angeles, in California con sua moglie Chris, la figlia Rebecca e il figlio Emmett.

RYAN KAVANAUGH (Produttore esecutivo) è uno dei direttori della Relativity Media, LLC, una società impegnata nello sviluppo, nella creazione e nell'acquisizione di contenuti e di contenuti correlati.

Kavanaugh ha creato strutture di business e finanziarie per una serie di *studios*, di case di produzione e di produttori. Da quando è passato dalle transazioni delle imprese e dei privati a quelle dell'industria dell'entertainment, ha introdotto oltre 10 miliardi di dollari di capitale in queste strutture, comprese la Sony Pictures, la Universal Pictures, la Warner Bros., la Marvel e molte altre ancora.

Nel 2008, la Relativity Media ha finalizzato l'acquisizione della Rogue dalla Universal. L'acquisto della Rogue, una società specializzata nella produzione e distribuzione di film a basso costo, comprende l'intero catalogo di film, ed anche gli accordi di produzione già stabiliti per 30 progetti attualmente in via di sviluppo. La Rogue ha avuto molto successo con il genere horror; il primo film della Rogue uscito per la Relativity è stato *Il mai nato*, con Gary Oldman, Cam Gigandet, Odette Yustman e Idris Elba. *Il mai nato* ha incassato oltre 19 milioni di dollari al botteghino nel solo week-end di apertura e ad oggi ha fatto registrare incassi per oltre 60 milioni di dollari. *L'ultima casa a sinistra*, basato su un film di Wes Craven, ha aperto con un incasso di 15 milioni al botteghino, e *Fighting*, con Channing Tatum e Terrence Howard, ha incassato ben 11 milioni e mezzo di dollari nel week-end di apertura. In aggiunta, la Relativity Media ha recentemente lanciato la Rogue come un'etichetta a tutto tondo, comprendente una linea di abbigliamento, una piattaforma per il social network ed un'etichetta musicale.

Ponendo una significativa pietra miliare nella storia della finanza dell'industria dello spettacolo, Kavanaugh ha creato una filiale totalmente di proprietà, la Relativity Media Holdings,

che ha appena concluso un accordo con la Citigroup Corporate e la Investment Banking per un pacchetto di progetti finanziati in comune comprendente circa 45 film da realizzarsi nei prossimi cinque anni. Con questo accordo, la Relativity sarà partner negli investimenti al 75 per cento dei film della Columbia Pictures, grazie ad uno speciale credito che si protrarrà per cinque anni.

Jill Goldsmith di *Variety* ha scritto di Kavanaugh: “I suoi accordi di finanziamento in partnership sono quelli che hanno riscosso più successo in tutta la storia di Hollywood. E' stato incredibilmente attivo ed è l'invidia di molti a Wall Street coinvolti nello stesso business”.

Kavanaugh ha creato una serie di singolari pacchetti di finanziamento, compresi quelli per Gun Hill Road I e Gun Hill Road II, che forniscono finanziamenti discreti e separati sia alla Sony Pictures Entertainment che alla Universal Pictures, e questa è la prima volta in cui i due *studios* ricevono finanziamenti da una stessa fonte. Nel gennaio del 2008, la Relativity Media ha annunciato la creazione della filiale di proprietà assoluta Relativity Capital, che dovrà essere l'investitore principale nelle principali transazioni dei media, compresi i progetti degli *studios*, la Relativity Media Single Picture Business, le acquisizioni dei cataloghi ed altri investimenti legati alla mobilità dei fondi. La Elliott Associates, L.P., una finanziaria con base a New York, lavorerà con e fornirà i finanziamenti necessari alla Relativity Capital per portare a termine queste transazioni con i media.

Come parte del suo “business per un film alla volta” la Relativity Media sviluppa, produce, finanzia e distribuisce approssimativamente un film al mese, interpretato da attori di talento, diretto da registi di tutto rispetto e con un grande potenziale commerciale in patria e all'estero. Tra i film realizzati sotto l'egida del “single-picture business” comprendono *Quel treno per Yuma*, con Russell Crowe e Christian Bale, diretto da James Mangold; *The Forbidden Kingdom*, con Jet Li e Jackie Chan, diretto da Rob Minkoff; e *La rapina perfetta*, con Jason Statham, diretto da Roger Donaldson. Tra gli altri film che la Relativity ha realizzato di recente, sempre secondo la regola del “single-picture business” sono *Brothers*, di Jim Sheridan, con Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire e Natalie Portman; il film di Joe Johnston *The Wolfman*, con Benicio Del Toro, Anthony Hopkins ed Emily Blunt; *Dear John*, di Lasse Hallström, con Channing Tatum e Amanda Seyfried; il thriller *Brilliant*, con Scarlett Johansson; il film di azione per famiglie *The Spy Next Door*, con Jackie Chan; e il musical diretto da Rob Marshall *Nine*, con Daniel Day-Lewis, Nicole Kidman, Penélope Cruz, Marion Cotillard e Sophia Loren.

Prima di lavorare con la Relativity, Kavanaugh aveva fondato una società finanziaria all'età di 22 anni, ed in quel periodo ha trovato ed investito oltre 400 milioni grazie ad una serie di transazioni di azioni di imprese e di privati.

JOHN MATHIESON (Direttore della fotografia) ha ottenuto la sua prima candidatura all'Oscar per il suo lavoro nel colossale diretto da Ridley Scott *Il Gladiatore*. Ha vinto il premio BAFTA, ed è stato candidato a quello della American Society of Cinematographers oltre a ricevere il riconoscimento della Los Angeles Film Critics Association per il suo lavoro di direttore della fotografia. La collaborazione creativa tra Mathieson e Scott è poi proseguita con *Hannibal*, *Il genio della truffa* e *Le Crociate -Kingdom of Heaven*.

I suoi progetti più recenti comprendono il film di John Landis *Burke and Hare*; *Brighton Rock*, diretto da Rowan Joffe; il film di Kirsten Sheridan *La musica nel cuore*; *Il fantasma dell'opera*, di Joel Schumacher, per il quale ha ottenuto una seconda candidatura all'Oscar; il film di Marc Evans *Trauma*; *K-PAX*, diretto da Iain Softley e *Plunkett & Macleane*, di Jake Scott.

Inoltre, il direttore della fotografia di origini scozzesi ha contribuito alla realizzazione di una lunga serie di film internazionali tra i quali *Love Is the Devil*, con Derek Jacobi, *Vigo: Passion for Life (Le Patit Poucet)*, *Twin Town*, *Bye-Bye, Pigalle* ed il documentario *Mirror, Mirror*.

Nel 1996, è stato insignito del titolo di Chevalier de l'Ordre des Arts et des Lettres dal Ministro Francese della Cultura per il suo contributo al cinema francese.

ARTHUR MAX (Scenografo) ha iniziato la sua collaborazione con il regista Ridley Scott nel campo degli spot pubblicitari diversi anni orsono. Max è stato candidato all'Oscar per le migliori scenografie per due film diretti da Scott: *Il Gladiatore*, vincitore dell'Oscar per il miglior film nel 2000, nel quale Max ha riportato in vita l'antica Roma, e il film dello scorso anno *American Gangster*, per il quale ha ricreato il quartiere di Harlem degli anni Settanta. Per *Il Gladiatore*, Max ha vinto anche un premio BAFTA, quello della National Board of Review, quello della Broadcast Film Critics ed il premio Excellence in Production Design conferitogli dalla Art Directors Guild. È stato candidato al premio della Art Directors Guild per la quarta volta per *American Gangster*.

I film che Max ha realizzato insieme a Scott comprendono anche *Nessuna verità*; *Le Crociate -Kingdom of Heaven*; *Black Hawk Down*, per il quale ha ottenuto la seconda candidatura al premio della Art Directors Guild, ed anche una al premio dell' American Film Institute; e *Soldato Jane*.

Max ha collaborato due volte con il regista David Fincher, realizzando le scenografie per il suo film giallo del 1995 *Se7en*, e più di recente per il thriller claustrofobico *Panic Room*, per il quale ha ottenuto la sua terza candidatura al premio della Art Directors Guild.

Newyorkese di nascita, Max si è laureato presso la New York University alla fine degli anni Sessanta 1960 ed ha cominciato a lavorare nel cinema come tecnico delle luci nell'industria musicale. Tra i suoi primi lavori ci sono il leggendario festival di Woodstock del 1969 e molti concerti tenutisi al famoso Fillmore East di Bill Graham nell'East Village di New York. Nei dieci anni successivi ha curato l'illuminazione dei concerti di gruppi straordinari come i T-Rex e i Pink Floyd.

Dopo aver studiato architettura in Inghilterra, laureandosi all'inizio degli anni Ottanta presso il Polytechnic of Central London ed il Royal College of Art, Max ha progettato diversi edifici a Londra. Ha lavorato nell'industria del cinema britannico come assistente di designer del calibro di Stuart Craig in *Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie* e *Cal*, e di Assheton Gorton in *Revolution*.

Nel decennio successivo Max si è poi concentrato sulla realizzazione di spot pubblicitari per grandi clienti come la Pepsi, la Nike, la Jeep, la Coca Cola e la Levi's, incontrando Ridley Scott e David Fincher e stabilendo le basi di quella che sarebbe stata una lunga e riuscita collaborazione.

PIETRO SCALIA (Montaggio) ha ottenuto due Premi Oscar per il miglior montaggio: il primo per il controverso film di Oliver Stone del 1991 *JFK- Un caso ancora aperto*, onore che ha

condiviso con l'altro montatore del film, Joe Hutshing e che gli è valso anche un premio BAFTA e il premio Eddie dell'American Cinema Editors (ACE); il secondo per il drammatico film di guerra del 2001 diretto da Ridley Scott *Black Hawk Down*, per il quale ha ottenuto anche un ACE Eddie Award ed è stato candidato al premio BAFTA.

In aggiunta, Scalia è stato candidato al premio Oscar e all'ACE Eddie Award per il montaggio del film diretto da Gus Van Sant *Will Hunting - Genio ribelle*, ed ha ottenuto un'ulteriore candidatura all'Oscar, all'ACE Eddie Award e al premio BAFTA per il montaggio del film di Scott vincitore dell'Oscar *Il Gladiatore*.

Scalia ha realizzato anche il montaggio dei film di Scott *Nessuna verità*; *American Gangster*, per il quale è stato candidato al premio BAFTA; *Soldato Jane* e *Hannibal*.

E' sempre suo il montaggio del documentario prodotto dall'attore Leonardo DiCaprio *The 11th Hour*, che nel 2007 ha ricevuto critiche entusiastiche, e del più recente film di Matthew Vaughn *Kick-Ass*.

In precedenza Scalia ha collaborato con il regista italiano Bernardo Bertolucci, realizzando il montaggio de *Il piccolo Buddha* e *Io ballo da sola*. ha lavorato anche con registi del calibro di Sam Raimi in *Pronti a morire*; Rob Marshall in *Memorie di una Geisha*; e con Larry Charles a *Masked and Anonymous*.

La sua carriera ha avuto inizio collaborando con Oliver Stone, in veste di primo assistente al montaggio, alla realizzazione di *Wall Street* e *Talk Radio*. E' stato poi montatore associato di *Nato il 4 luglio*, che ha vinto l' Oscar per il miglior montaggio, ed è stato montatore aggiunto di *The Doors*.

Nato in Sicilia, Scalia è cresciuto in Svizzera. Ha frequentato l'università negli Stati Uniti, conseguendo un MFA in arte cinematografica e teatrale presso la UCLA nel 1985.

JANTY YATES (Costumista) nel 2000 ha vinto il Premio Oscar ed è stata candidata al premio BAFTA per i costumi del film di Ridley Scott ambientato nell'antica Roma *Il Gladiatore*. Il film è stata la prima di cinque collaborazioni tra la Yates e il regista per il quale ha realizzato i costumi di *Nessuna verità*, *American Gangster*, *Hannibal* e *Le Crociate - Kingdom of Heaven*, per il quale è stata candidata al premio Goya per i migliori costumi.

La sua lunga serie di collaborazioni con registi di fama mondiale comprende quella con Michael Winterbottom per il film *Welcome to Sarajevo*, *Jude* and *With or Without You*; con Michael Mann in *Miami Vice*; con Jean-Jacques Annaud in *Enemy at the Gates*; con Christopher Monger ne *L'inglese che salì la collina e scese da una montagna*; con Jon Amiel in *L'uomo che sapeva troppo poco*; con Gillian Armstrong in *Charlotte Gray*; e con Irwin Winkler nel film biografico su Cole Porter *De-Lovely- Così facile da amare*, collaborazione che le è valsa una candidatura al premio della Costume Designers Guild per l'eleganza dei costumi del periodo seguente alla Grande Depressione da lei realizzati.

La Yates ha mosso i primi passi professionali nel mondo della moda, ed è poi passata a lavorare per l'industria del cinema come assistente costumista per il film di Jean-Jacques Annaud *La guerra del fuoco*. Ha poi lavorato con Mike Newell in due diverse occasioni: nel 1985 per il thriller *Ballando con uno sconosciuto*, e nel 1988 per il film drammatico *La legge delle triadi*. Si è occupata della supervisione del guardaroba per l'acclamato musical di Alan Parker *The Commitments*, ed ha poi debuttato come costumista con la commedia drammatica inglese del 1993 *Bad Behaviour*.

MARC STREITENFELD (Musiche di) ha scritto le musiche per quattro film consecutivi di Ridley Scott, tra i quali *Nessuna verità*, *American Gangster*, con Denzel Washington and Russell Crowe, per le musiche del quale è stato candidato al premio BAFTA, e la commedia romantica *Una buona annata*. Sempre con Scott è stato supervisore alle musiche de *Le Crociate -Kingdom of Heaven* e de *Il genio della truffa*; ha curato il montaggio delle musiche di *Black Hawk Down* e di *Hannibal*; ed è stato il consigliere tecnico per la colonna sonora de *Il Gladiatore*, candidata all'Oscar.

Nato a Monaco, in Germania, Streitenfeld si è trasferito a Los Angeles all'età di 19 anni. Inizialmente ha lavorato come assistente del compositore Hans Zimmer, poi come montatore freelance per le musiche di vari film ed in fine come supervisore delle musiche di molti film di alto profilo.

—*robin hood*—